



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 277

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 16 settembre 2014

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	5
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	7
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	9
2 ^a - Giustizia:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	13
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 47)</i>	»	14
<i>Plenaria</i>	»	14
3 ^a - Affari esteri:		
<i>Plenaria</i>	»	18
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	26
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	32
7 ^a - Istruzione:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	37
<i>Plenaria</i>	»	37
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	47
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 30)</i>	»	50
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	51
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	59
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 92)</i>	»	61
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	62

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

Plenaria *Pag.* 63**Comitato**

Per le questioni degli italiani all'estero:

Plenaria *Pag.* 66**Commissioni bicamerali**

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Ufficio di Presidenza *Pag.* 69*Comitato mafia* » 69**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 1) *Pag.* 70*Plenaria* » 70

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali *Pag.* 85

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 16 settembre 2014

Plenaria

195^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Rughetti.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Unione Nazionale Autoscuole e Studi di Consulenza Automobilistica, Ottorino Pignoloni, Segretario Nazionale Studi, accompagnato da Emilio Patella, Segretario Nazionale Autoscuole, e Fabio Becucci, collaboratore; per l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, Umberto Di Primio, Sindaco di Chieti, accompagnato da Agostino Bultrini, responsabile Dipartimento Affari Istituzionali, Politiche per il Personale e Relazioni sindacali dei Comuni, e da Federica Di Maria, del Dipartimento sito ANCI; per l'RSU ACI Informatica, Marco Paolucci, Delegato rappresentanza sindacale unitaria ACI Informatica, accompagnato da Massimiliano De Simone e Marco Liberi, Delegati rappresentanza sindacale unitaria ACI Informatica; per l'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali, Alfredo Ricciardi, Segretario Nazionale, accompagnato da Franca Bonanata, Vice Segretario Nazionale; per l'Associazione Classi Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni, Francesco Verbaro, Presidente onorario, accompagnato da Pompeo Savarino, Presidente, Giovanni Savini, Vice Presidente, Giuseppe Conti e Gilda Siniscalchi, componenti del Direttivo.

La seduta inizia alle ore 12.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e

che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche: audizione di esperti, di organizzazioni sociali e di associazioni

La PRESIDENTE rivolge parole di saluto ai partecipanti all'incontro e introduce i lavori.

Interviene, in rappresentanza dell'Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica, il segretario nazionale del settore studi Ottorino PIGNOLONI.

Successivamente svolge un intervento, in rappresentanza dell'Associazione nazionale Comuni italiani, il sindaco di Chieti Umberto DI PRIMIO.

Interviene, quindi, per la rappresentanza sindacale unitaria dell'ACI informatica, il delegato Marco PAOLUCCI.

Successivamente, svolge un intervento, in rappresentanza dell'Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali, il segretario nazionale Alfredo RICCIARDI.

Interviene, infine, in rappresentanza dell'Associazione delle classi dirigenti delle pubbliche amministrazioni, il presidente onorario Francesco VERBARO.

La PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e comunica che i documenti consegnati nel corso dell'audizione o fatti pervenire successivamente saranno resi disponibili per la pubblica consultazione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

Sottocommissione per i pareri**67^a Seduta***Presidenza del Presidente*

PALERMO

La seduta inizia alle ore 14,15.

(1119, 734, 845, 903 e 1067-A) Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale e al codice di procedura penale in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) chiede che l'esame del provvedimento in titolo e dei relativi emendamenti venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, approvato dalla Camera dei deputati

(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame congiunto con esiti distinti. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) chiede che l'esame dei provvedimenti in titolo venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(922) Maurizio ROMANI ed altri. – Modifiche al codice penale e alla legge 1 aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto

(Parere alla 2^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) chiede che l'esame del provvedimento in titolo e dei relativi emendamenti venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro succedanei, nonché di fiammiferi (n. 106)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) chiede che l'esame del provvedimento in titolo venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(1167) Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto

(Parere all'8^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) chiede che l'esame del provvedimento in titolo e dei relativi emendamenti venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(1558) Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fedriga e Caparini; Delia Murer ed altri; Damiano ed altri; Renata Polverini; Fedriga ed altri; Titti Di Salvo ed altri; Airaudò ed altri

(Parere all'11^a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) chiede che l'esame del provvedimento in titolo venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

La seduta termina alle ore 14,30.

Plenaria**196^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza della Presidente***FINOCCHIARO**

Intervengono il ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, il vice ministro della giustizia Costa e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Rughetti.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la professoressa Maria Alessandra Sandulli, presidente dell'Associazione Italiana dei Professori di Diritto Amministrativo.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1612) Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile

(Parere alla 2^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore **TORRISI (NCD)** illustra il decreto-legge n. 132 del 2014, recante misure volte allo smaltimento dell'arretrato civile, all'introduzione di strumenti stragiudiziali per la riduzione del contenzioso civile, nonché per la semplificazione e l'accelerazione del processo di esecuzione forzata.

Il provvedimento è composto da 23 articoli, strutturati in sette capi. Il Capo I reca disposizioni riguardanti il trasferimento alla sede arbitrale di procedimenti pendenti dinanzi all'autorità giudiziaria, al fine di ridurre il contenzioso civile arretrato. Le cause che consentono il trasferimento alla sede arbitrale non devono avere ad oggetto diritti indisponibili, né vertere in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale e non deve ancora essere stata assunta la decisione.

Il Capo II prevede, in caso di controversie che non riguardino diritti indisponibili, una procedura cogestita dagli avvocati delle parti volta al raggiungimento di un accordo conciliativo, senza adire un giudice. In particolare, l'articolo 3 detta il regime di improcedibilità delle domande giudiziali quando sia in corso una procedura di negoziazione assistita in determinate materie, quali il risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti e la domanda di pagamento a qualsiasi titolo di somme non eccedenti cinquantamila euro. L'articolo 6 regola le convenzioni di

negoziiazione assistita da un avvocato per le soluzioni consensuali in tema di separazione personale, di cessazione degli effetti civili o di scioglimento del matrimonio, di modifica delle condizioni di separazione o divorzio. L'articolo 7 contiene una specifica disciplina della conciliazione che ha per oggetto diritti del prestatore di lavoro, prevedendo che non si applicano le disposizioni dell'articolo 2113 del codice civile quando l'accordo è concluso a seguito della procedura di negoziiazione assistita.

Il Capo III reca ulteriori disposizioni per la semplificazione dei procedimenti di separazione personale e di divorzio. Infatti, all'articolo 12 si prevede che, qualora non vi siano figli minori o portatori di handicap o economicamente non autosufficienti, i coniugi possano comparire innanzi all'ufficiale dello stato civile per concludere – anche senza l'assistenza dei difensori – un accordo di separazione, di scioglimento del matrimonio, di cessazione degli effetti civili o di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio.

Il Capo IV contiene misure per la funzionalità del processo civile di cognizione. Nel dettaglio, l'articolo 13 incide sull'istituto della compensazione delle spese processuali, mentre l'articolo 14 consente, per le cause meno complesse, il passaggio d'ufficio dal rito ordinario di cognizione al rito sommario. Al fine di accelerare le procedure di assunzione delle prove, l'articolo 15 prevede la possibilità di utilizzare quali fonti di prova le dichiarazioni scritte rese al difensore anche prima del giudizio. L'articolo 16 modifica la durata della sospensione feriale dei termini processuali, riducendola da 45 a 25 giorni, e fissa a 30 giorni il periodo annuale di ferie dei magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, nonché degli avvocati e procuratori dello Stato, a decorrere dal 2015.

Il Capo V contiene misure per la tutela del credito, nonché la semplificazione e l'accelerazione del processo di esecuzione forzata e delle procedure concorsuali.

Il Capo VI reca disposizioni per una più efficiente organizzazione degli uffici giudiziari. Con l'articolo 21, infatti, si intende ridurre i tempi di copertura dei posti vacanti, all'esito delle procedure di tramutamenti successivi dei magistrati.

Al Capo VII, gli articoli 22 e 23 contengono, rispettivamente, le disposizioni relative alla copertura finanziaria e all'entrata in vigore.

Considerata la natura delle disposizioni illustrate, propone alla Commissione di pronunciarsi favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e

che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche: audizione di esperti, di organizzazioni sociali e di associazioni

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta antimeridiana.

La PRESIDENTE rivolge parole di saluto alla professoressa Sandulli e introduce i lavori.

Interviene la professoressa Maria Alessandra SANDULLI, presidente dell'Associazione italiana dei professori di diritto amministrativo, la quale, nel corso del suo intervento, preannuncia che consegnerà successivamente anche una memoria scritta.

La PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e comunica che la memoria che la professoressa Sandulli farà pervenire sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

IN SEDE CONSULTIVA

(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, approvato dalla Camera dei deputati

(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Pareri non ostativi)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato i provvedimenti in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, parere non ostativo su entrambi i disegni di legge.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva, con distinte e successive votazioni, le proposte di parere non ostativo avanzate dal relatore.

(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, approvato dalla Camera dei deputati

(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere all'Assemblea. Esame congiunto con esiti distinti. Pareri non ostativi)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riferisce sui provvedimenti in titolo, rimessi alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva, con distinte e successive votazioni, le proposte di parere non ostativo avanzate dal relatore.

La seduta termina alle ore 14,55.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 16 settembre 2014

Sottocommissione per i pareri

34^a Seduta

Presidenza del Presidente
ALBERTINI

Orario: dalle ore 13,30 alle ore 13,40

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 5^a Commissione:

(1594) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013*, approvato dalla Camera dei deputati: parere non ostativo

(1595) *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014*, approvato dalla Camera dei deputati: parere non ostativo

alla 8^a Commissione:

(1167) *Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto*: parere favorevole con osservazioni su testo ed emendamenti.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 47

Presidenza del Presidente
PALMA

Orario: dalle ore 13,50 alle ore 14,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria
142^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALMA

Interviene il vice ministro della giustizia Costa.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULL'ELEZIONE A COMPONENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA DELLA SENATRICE ALBERTI CASELLATI

Il presidente PALMA rivolge le proprie congratulazioni alla senatrice Alberti Casellati che è risultata eletta dal Parlamento in seduta comune a componente del Consiglio Superiore della Magistratura. Certo di interpretare i sentimenti di tutti i membri della Commissione, esprime i migliori auguri di buon lavoro alla senatrice e manifesta il proprio personale apprezzamento per il contributo che ella ha saputo offrire ai lavori parlamentari.

Dopo che tutti i rappresentanti dei Gruppi le hanno rivolto parole di felicitazioni ed augurio per la designazione al prestigioso incarico di componente del Consiglio Superiore della Magistratura, la senatrice ALBERTI CASELLATI (*FI-PdL XVII*) interviene per rivolgere un saluto di com-

miato a tutti i componenti della Commissione, ringraziandoli per la stima manifestatale e per lo spirito di leale collaborazione e fattivo confronto che ha caratterizzato i lavori della Commissione giustizia nel corso dei mesi trascorsi da quando è entrata a farne parte.

La seduta sospesa alle ore 14,20 riprende alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(1209) Francesca PUGLISI ed altri. – Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozioni dei minori da parte delle famiglie affidatarie

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 settembre.

Il presidente PALMA ricorda che nel corso dell'ultima seduta si era proceduto alla votazione dell'emendamento 0.1.1 a prima firma del senatore Falanga. In seguito al suo respingimento si era aperto un articolato dibattito circa il testo della successiva proposta emendativa 1.1, a firma della senatrice Alberti Casellati. Il Presidente rileva che l'emendamento in questione pone in luce un particolare profilo del rapporto tra l'istituto dell'affidamento e i presupposti per accedere all'adozione. In particolare, viene in esame il rapporto tra l'emendamento e l'articolo 1, comma 1, capoverso 5-*bis* del disegno di legge. Chiede quindi ai rappresentanti dei Gruppi e alla relatrice di esprimersi sull'opportunità di procedere direttamente con le votazioni o, viceversa, soprassedere momentaneamente per verificare se non si possa pervenire ad un perfezionamento della parte dell'articolato che stabilisce legami applicativi tra i due istituti dell'affidamento e dell'adozione.

Ha per prima la parola la relatrice FILIPPIN (*PD*) che si rimette all'opinione della Commissione precisando, tuttavia, che alla luce dell'ipotesi di riformulazione prospettata nel corso dell'ultima seduta, con riferimento all'emendamento 1.7, ritiene si possa procedere con le votazioni.

Secondo il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) si pone all'attenzione della Commissione un profilo concernente la collocazione sistematica della norma prevista dall'articolo 1 comma 1, capoverso 5-*bis*; viene infatti introdotta una disposizione che esplicita un collegamento tra il prolungato periodo di affidamento e i suoi effetti sulla procedura di adozione. In effetti, si tratta di norma più attinente al procedimento generale di adozione e che dunque merita di essere collocata in altra parte della disciplina recata dalla legge n. 184 del 1983.

A giudizio della senatrice PUGLISI (*PD*) il voto delle proposte emendative riferite all'articolo 1, comma 1, così come, del resto, l'eventuale approvazione del capoverso 5-*bis*, previsto dal disegno di legge,

non determina alcun rischio di stravolgere il rapporto tra affidamento e adozione nè di svilire la *ratio* generale dell'istituto dell'affidamento; questo deve comunque porre al centro del sistema gli interessi del minore.

Dopo una breve interlocuzione tra i senatori CALIENDO (*FI-PdL XVII*) e CASSON (*PD*) circa l'ipotesi di riformulare l'articolo 1, comma 1, del disegno di legge in modo da meglio definire il rapporto tra gli istituti dell'affidamento e dell'adozione, ha la parola il senatore GIOVANNARDI (*NCD*), il quale rileva che i profili critici circa la previsione di possibili criteri di prevalenza in forza di un prolungato periodo di affidamento del minore, in favore di famiglie che aspirino all'adozione, devono indurre alla prudenza nell'esame delle proposte emendative riferite al testo dell'articolo 1.

Secondo la senatrice MUSSINI (*Misto-MovX*) i rilievi svolti dal senatore Caliendo non possono rallentare l'adozione di precise scelte normative le quali, sia che il testo rimanga quello recato dal disegno di legge, sia che vengano approvati emendamenti all'articolo 1, si devono far carico di rafforzare il legame tra i rapporti consolidatisi tra famiglia affidataria e minore e la successiva procedura di adozione. Gli interessi degli stessi minori, naturalmente, rimangono al centro delle prospettive di tutela offerte dall'ordinamento.

La senatrice CIRINNÀ (*PD*) ritiene condivisibile, anche alla luce di esperienze concrete e vicende personali a volte cariche di implicazioni e di difficili scelte affettive, l'ipotesi di non inserire meccanismi rigidi che possano nuocere agli interessi del minore. Per tale ragione, senza dar nulla per scontato, l'elemento del rapporto affettivo tra famiglia affidataria e minore può certo assumere rilevanza anche ai fini generali di una successiva adozione, purchè l'interesse del minore e il suo rapporto affettivo, permangano quale esigenza primaria.

Dopo i brevi interventi dei senatori CAPPELLETTI (*M5S*) e BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), l'uno favorevole a procedere immediatamente con le votazioni, l'altro incline a proseguire l'esame nella prospettiva di eventuali miglioramenti nel testo delle proposte emendative, il presidente PALMA ricorda a tutti i presenti che il merito della scelta legislativa sembra largamente condiviso; tuttavia, occorre meditare sull'esatta collocazione nel tessuto normativo della legge n. 184 del 1983, della disciplina che delinea elementi di raccordo tra l'istituto dell'affidamento e la successiva decisione del magistrato in merito all'adozione.

Anche alla luce delle precisazioni offerte dal presidente PALMA e dei rilievi svolti da alcuni senatori intervenuti, il senatore LUMIA (*PD*) rileva che una più attenta meditazione sull'opzione normativa da adottare potrà condurre ad una formulazione soddisfacente che consenta di trovare la giusta collocazione alla previsione concernente gli effetti dei legami in-

sorti in seguito al prolungato affidamento e la successiva decisione in merito all'adozione.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*FI-PdL XVII*) ribadisce le perplessità già espresse nel corso di una precedente seduta circa il testo del comma 5-*bis* che si vorrebbe introdurre nel corpo dell'articolo 4 della legge n. 184 del 1983. È proprio al fine di evitare opzioni interpretative incerte peraltro sottese a formule legislative anch'esse ellittiche, che aveva formulato la propria proposta emendativa 1.1; questa aveva il fine di garantire certezza ed effettività all'istituto dell'affidamento ed orientarne il periodo di durata al complesso degli interventi volti al recupero della famiglia di origine. Per tali ragioni insiste affinché si possa attentamente meditare prima di accogliere proposte di riformulazione che ripropongono, almeno parzialmente, le incertezze del testo in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 16 settembre 2014

Plenaria**53^a Seduta***Presidenza del Presidente*
CASINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giro.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, approvato dalla Camera dei deputati

(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Il relatore COMPAGNA (*NCD*) illustra i provvedimenti in titolo, ricordando che il disegno di legge di rendiconto generale espone i risultati complessivi per l'esercizio finanziario 2013, mentre il disegno di legge di assestamento reca l'aggiornamento degli stanziamenti del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2014, anche sulla scorta della consistenza dei residui accertati in sede di resoconto dell'anno precedente.

Sottolinea che i provvedimenti sono già stati approvati dalla Camera e che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere per gli aspetti che riguardano il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, come nella nuova denominazione dopo l'approvazione della recente legge sulla cooperazione.

Evidenzia innanzitutto che il rendiconto generale sulle spese del Ministero del 2013 e la correlata Relazione della Corte dei conti delineano un quadro significativo dei processi di razionalizzazione delle spese in atto al Ministero.

La Relazione della Corte dei conti dà atto degli sforzi compiuti, finalizzati soprattutto a mantenere efficiente la rete diplomatica, nonostante la stringente esigenza di razionalizzazione della spesa.

Per quanto riguarda i dati, segnala che dal rendiconto per il 2013 risultano nel complesso per il bilancio del Ministero 2.092 milioni di spese in conto competenza e 2.109 milioni di autorizzazioni di cassa. Le più importanti variazioni di competenza interessano la Missione più rilevante, ovvero «L'Italia in Europa e nel mondo», che ha registrato un incremento di 232,4 milioni. Fra i settori in cui si ripartisce questa Missione quello interessato dalla maggiore variazione è il Programma della Cooperazione allo sviluppo, che ha registrato un significativo aumento di 122,4 milioni. Nell'ambito della Cooperazione vengono in rilievo, tra gli altri, il capitolo 2180 (Contributi alle Organizzazioni internazionali e alle Banche e Fondi di sviluppo) che ha registrato un incremento di 48,1 milioni; il capitolo 2183 (Finanziamenti per calamità e lotta alla fame) con un incremento di 11,7 milioni; il capitolo 2303 (Contributi obbligatori ad organismi internazionali) con un incremento di 4 milioni e il capitolo 2210 (Fondo per lo sminamento umanitario) maggiorato di 1,2 milioni.

Vi sono inoltre aumenti più contenuti a carico di altri settori, come il Programma Promozione della pace e della sicurezza internazionale, +28,6 milioni; il Programma Cooperazione economica, +5,9 milioni; il Programma Integrazione europea, +4,7 milioni e il Programma Italiani nel mondo, +4,4 milioni.

Per quanto concerne il Programma 4.12 (Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari), si registra un incremento di 45,6 milioni, con un aumento di 42,4 milioni di euro per le spese di ambasciate e consolati di I categoria.

Sul punto la relazione della Corte dei conti ricostruisce i passaggi del processo di riorganizzazione della rete estera, che dal 2007 al 2011 ha subito una riduzione complessiva di 18 strutture (passando dalle 246 del 2007 alle 228 del 2011). Nel 2013 sono stati chiusi otto uffici consolari (Alessandria, Neuchatel, Sion, Wettingen, Tolosa, Scutari, Spalato e Mons), mentre sono stati istituiti i Consolati generali di Ho Chi Minh City (Vietnam) e Chonquing (Cina). Per la fine del 2014 è programmata la chiusura di altre 27 sedi, tra rappresentanze diplomatiche, uffici consolari e istituti di cultura, inserite in un piano recentemente approvato dal Ministero.

Evidenzia che, nelle intenzioni del Governo, la riorganizzazione della rete diplomatica, consolare e culturale è tesa a razionalizzare e riorientare la nostra presenza nell'attuale contesto internazionale. L'accorpamento delle strutture, con la conseguente creazione di Ambasciate e Consolati «hub» dotati di adeguate risorse finanziarie, umane e strumentali dovrebbe consentire di generare economie di scala sulla rete ed incrementare, ove possibile, i tassi di efficienza.

Per quanto riguarda le spese del Ministero, alcune significative riduzioni sono state possibili attraverso innovazioni tecnologiche, che hanno consentito di diminuire i consumi intermedi, con la riforma della disci-

plina dei rimborsi per il trasferimento del personale e con un processo di dematerializzazione della documentazione.

Sul versante della gestione del personale, segnala che l'esame dei redditi da lavoro dipendente mostra un andamento crescente degli stanziamenti definitivi fino al 2011, anche se in modo discontinuo, ed una sensibile flessione invece nel 2012, anno in cui le previsioni definitive sono state di 800 milioni, con una riduzione pari a – 80 milioni rispetto all'esercizio precedente. Nel 2013 lo stanziamento è risalito leggermente attestandosi sugli 810,2 milioni.

Per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento, rileva che lo stato di previsione del Ministero, approvato con la legge di bilancio dello scorso anno, prevede spese per 1.815 milioni di euro, di cui circa 15 milioni in conto capitale. La manovra proposta prevede un aumento negli stanziamenti di competenza di 17,9 milioni di euro – tutto di parte corrente – accompagnato da un incremento di 19,2 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa. Rispetto alle previsioni iniziali, le spese previste registrano un aumento complessivo di 134 milioni di euro per la competenza, con le previsioni per il 2014 che risultano assestate a 1.949 milioni per la competenza, 1.950 milioni per le autorizzazioni di cassa e 272 milioni di residui accertati.

Dà quindi lettura di due schemi di parere, pubblicati in allegato.

Il presidente CASINI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MICHELONI (*PD*) annuncia il suo voto di astensione sul provvedimento in esame, per esprimere la sua contrarietà al percorso di ristrutturazione della rete diplomatico-consolare all'estero intrapreso dal Governo.

Non essendovi altri interventi, verificata, prima di ciascuna deliberazione, la sussistenza del numero legale, il presidente CASINI pone in votazione, in successione, le proposte di parere favorevole presentate dal relatore in riferimento ai due disegni di legge in titolo.

La Commissione approva.

IN SEDE REFERENTE

(1598) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile sull'autorizzazione all'esercizio di attività lavorative dei familiari a carico del personale diplomatico, consolare e tecnico-amministrativo delle missioni diplomatiche e rappresentanze consolari, fatto a Roma il 13 dicembre 2013*

(Esame e rinvio)

Il relatore ZIN (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in esame, che, frutto di un lungo e complesso negoziato avviato nel 2004, intende facilitare l'esercizio di attività lavorative dei fa-

miliari del personale diplomatico, consolare e tecnico-amministrativo delle missioni diplomatiche e consolari, nella consapevolezza dell'importanza del contributo che tali persone possono concorrere a realizzare, senza con ciò venire meno al ruolo istituzionale che sono chiamati a svolgere in qualità di familiari del personale accreditato.

L'intesa, composta di 7 articoli, definisce preliminarmente l'ambito di applicazione dell'Accordo, che si estende anche ai familiari delle Rappresentanze accreditate presso la Santa Sede e gli Organismi internazionali aventi sede nei rispettivi territori. I successivi articoli definiscono le procedure autorizzative, l'applicabilità della normativa locale in materia fiscale, di sicurezza sociale e del lavoro, la non applicabilità delle immunità ed infine i limiti posti alla potestà autorizzativa.

Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo in esame si compone di 3 articoli che dispongono, rispettivamente, circa l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione e l'entrata in vigore dell'Accordo in oggetto.

Sottolinea che dall'applicazione del provvedimento non derivano oneri o minori entrate a carico del bilancio dello Stato.

Il presidente CASINI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore ORELLANA (*Misto-ILC*) sottolinea criticamente che il provvedimento in esame non rispetta il requisito della reciprocità tra i due Paesi, in quanto la procedura di autorizzazione per lo svolgimento di attività lavorative appare assai più semplice per i familiari dei diplomatici cileni presenti in Italia rispetto ai familiari dei diplomatici italiani presenti in Cile. Chiede pertanto al Governo le ragioni di tale asimmetria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1599) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il governo della Repubblica del Cile, fatto a Roma il 16 ottobre 2007

(Esame e rinvio)

Il relatore ZIN (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) espone il contenuto del provvedimento in esame.

Ricorda che l'Accordo, composto di 10 articoli, ha lo scopo di favorire la cooperazione scientifica e tecnologica con uno dei Paesi più interessanti per gli operatori economici, che è legato all'Italia da una lunga storia di emigrazione. Il testo, che consentirà il superamento di un precedente Accordo risalente al 1991, è volto a promuovere e sostenere iniziative comuni fra i due Paesi in campo scientifico e tecnologico, consolidandone i legami tra le Università e i centri di ricerca, assicurando la protezione intellettuale e puntando altresì alla realizzazione di progetti di ricerca congiunti su temi di reciproco interesse attraverso lo scambio di esperti, docenti e ricercatori.

Evidenzia che l'Accordo definisce gli obiettivi da perseguire nell'ambito dei settori di interesse reciproco (articolo 1), stabilisce l'ambito della cooperazione nei settori delle scienze di base e delle scienze applicate allo sviluppo tecnologico (articolo 2), fissa le modalità operative della cooperazione (articolo 3), prevede l'istituzione di una commissione mista preposta all'esecuzione dell'intesa stessa (articolo 4) e regola le clausole sulla proprietà intellettuale nell'ambito dei progetti realizzati (articolo 6).

Il disegno di legge di ratifica si compone di 4 articoli che dispongono, rispettivamente, circa l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria e l'entrata in vigore.

Sottolinea infine che gli oneri per le missioni scientifiche sono valutati in 39 mila euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e in circa 45 mila a decorrere dal 2016. I rimanenti oneri necessari per attuare le modalità di cooperazione sono valutati in circa 180 mila euro a decorrere dall'anno 2014. Analogamente a quanto previsto da altre ratifiche, il disegno di legge stabilisce che in caso di scostamento dagli oneri previsti, il Ministro dell'economia e delle finanze provveda, mediante riduzione delle dotazioni finanziarie di parte corrente e apportando le occorrenti variazioni di bilancio, informandone senza ritardo le Camere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1600) Ratifica ed esecuzione del Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Panama, fatto a Panama il 25 novembre 2013, e del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Panama, fatto a Panama il 25 novembre 2013

(Esame e rinvio)

Il relatore ZIN (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in esame, che dà esecuzione ai Trattati in materia di assistenza giudiziaria in materia penale e di estradizione sottoscritti nel 2013 tra l'Italia e Panama.

Ricorda che la stipula dei due accordi discende dalla volontà di migliorare la cooperazione giudiziaria con Panama, col quale l'Italia sta intensificando i rapporti anche sul piano economico, nel quadro del più generale sforzo di contrasto alla criminalità internazionale.

Il Trattato sull'assistenza giudiziaria, che si compone di 26 articoli, sancisce l'obbligo reciproco della cooperazione in materia penale.

L'articolo 1, in particolare, include fra le misure di mutua assistenza la notifica di documenti, l'assunzione e la trasmissione di testimonianze, la ricerca e l'identificazione di persone, il trasferimento di persone in stato di detenzione, l'esecuzione di indagini, le perquisizioni, i sequestri e la confisca di beni.

Il Trattato prevede inoltre (articolo 2) il temperamento del principio della doppia incriminazione, che consente di prestare l'assistenza giudiziaria anche quando nell'altro Stato il fatto non costituisce reato.

Il Trattato definisce anche i casi in cui possa essere negata o rinviata l'assistenza giudiziaria, tra cui quando esistano fondati motivi per ritenere che la richiesta di assistenza abbia finalità persecutorie per motivi di razza, religione o opinioni politiche.

I successivi articoli disciplinano forme e contenuto delle richieste di assistenza, le modalità di trasmissione e di esecuzione della richiesta.

Ricorda che il Trattato sull'extradizione, che consta di 24 articoli, stabilisce l'impegno reciproco delle Parti a consegnarsi persone ricercate dalle corrispettive autorità giudiziarie per dare corso ad un procedimento penale o per consentire l'esecuzione di una condanna.

Ai sensi dell'articolo 2, l'extradizione è concessa, nel rispetto del principio della doppia incriminazione, per i reati previsti da entrambi gli ordinamenti e punibili con pene di almeno un anno o quando la pena ancora da scontare non sia inferiore a sei mesi.

Il Trattato (articoli 3 e 4) disciplina altresì i casi, obbligatori e facoltativi, in cui una delle due Parti debba o possa negare l'extradizione, includendo, fra gli altri, anche i casi di reati politici (ad esclusione di quelli per terrorismo), quelli in cui alla persona richiesta sia stato concesso asilo politico o ancora quando vi sia il fondato motivo di ritenere che vi sia una possibile discriminazione. Di rilievo anche l'ipotesi che l'extradizione possa essere rifiutata qualora essa risulti non compatibile con l'età, le condizioni di salute o altre condizioni della persona richiesta.

Il testo contempla altresì ipotesi di arresti provvisori in casi di urgenza, i casi di richieste di estradizioni avanzate da più Stati e prevede una procedura semplificata se vi è il della persona richiesta (articolo 16).

Sottolinea infine che il disegno di legge di ratifica dei due trattati consta di quattro articoli che ineriscono, rispettivamente, all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, all'entrata in vigore del testo e alla copertura finanziaria dei relativi oneri, valutati in circa 23 mila euro l'anno per il Trattato di assistenza giudiziaria ed in circa 32 mila euro per il Trattato di estradizione.

Il presidente CASINI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore ORELLANA (*Misto-ILC*) sottolinea che, trattandosi di un provvedimento con rilevanti conseguenze sul nostro ordinamento giudiziario, sarebbe stata auspicabile una trattazione congiunta in sede referente con la Commissione giustizia.

Il presidente CASINI sottolinea che il provvedimento è stato assegnato in sede referente alla sola Commissione affari esteri, come da prassi, trattandosi di un disegno di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali, privo di norme di adeguamento interno.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,55.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1594**

La 3^a Commissione, affari esteri, emigrazione, esaminato il disegno di legge in titolo,

preso atto delle modifiche apportate in sede di rendiconto alle previsioni di spesa di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

valutate positivamente le conclusioni della Corte dei conti in ordine agli sforzi compiuti dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per razionalizzare le spese di organizzazione e di funzionamento dell'apparato amministrativo;

condivisa l'esigenza, posta in rilievo dalla magistratura contabile, di proseguire nella riorganizzazione della rete diplomatica, consolare e culturale, salvaguardandone la futura funzionalità anche attraverso l'accorpamento delle strutture e la creazione di ambasciate e consolati «hub», dotati di adeguate risorse finanziarie ed umane, capaci di supportare quelle realtà territoriali che rimarranno prive di una struttura di rappresentanza;

evidenziata la necessità di evitare ulteriori contrazioni delle dotazioni di bilancio, pur compatibilmente con l'attuale situazione della finanza pubblica, per collocare il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ad un livello comparabile con quello di altri Paesi occidentali, con particolare riferimento al settore della cooperazione allo sviluppo;

espresso altresì l'auspicio che in caso di eventuali ulteriori manovre finanziarie possano essere indicati obiettivi complessivi di riduzione della spesa da conseguire sul bilancio dell'Amministrazione degli affari esteri e della cooperazione allo sviluppo, lasciando tuttavia a quest'ultima la possibilità di intervenire al fine di individuare in modo puntuale le voci di spesa da ridurre,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1595**

La 3^a Commissione, affari esteri, emigrazione, esaminato il disegno di legge in titolo,

preso atto delle richieste formulate dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale volte a sopperire alle esigenze di funzionamento degli uffici all'estero senza con ciò determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

rilevata positivamente la tendenza, che è necessario rafforzare, al superamento della logica delle riduzioni lineari di bilancio, che rischierebbe di compromettere l'efficacia dell'azione internazionale del Paese nonché l'erogazione dei servizi istituzionali ai cittadini ed alle imprese,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

BILANCIO (5^a)

Martedì 16 settembre 2014

Plenaria**275^a Seduta**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, approvato dalla Camera dei deputati

(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 settembre.

Il presidente AZZOLLINI, nel avvisare che risulta presentato un ordine del giorno e un emendamento, pubblicati in allegato, riferiti al disegno di legge n. 1595, dichiara aperta la discussione generale congiunta.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) chiede ragione dell'aumento dei residui passivi registrato nel rendiconto. Altresì, domanda chiarimenti sulla sfasatura tra residui attivi e passivi presente sempre nel rendiconto e tra l'altro rilevata nel giudizio di parificazione della Corte dei conti. Andrebbe inoltre chiarita la ragione per la quale alcuni appostamenti di spesa non risultano impegnati.

Invece, con riguardo all'assestamento, chiede al rappresentante del Governo se esso incorpori anche le misure sulla copertura finanziaria del credito di imposta sul *bonus* degli 80 euro introdotto, in favore dei lavoratori dipendenti a reddito medio-basso, dal decreto-legge n. 66 del

2014 e se siano state individuate le misure per assicurare la stabilizzazione, anche nei prossimi anni, di tale beneficio. Chiede infine assicurazioni sulla affidabilità delle coperture del *bonus* per l'anno 2014 coperte con interventi di revisione della spesa.

Da ultimo, chiede delucidazioni sull'innalzamento da 59 a 99 miliardi di euro del limite massimo di emissione di titoli del debito pubblico, a fronte di un fabbisogno che, secondo il Documento di economia e finanza 2014, si dovrebbe attestare, quest'anno, intorno ai 79 miliardi di euro.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) esprime preoccupazione per il calo dell'entrate tributarie registrato dal rendiconto. Si associa, altresì, alle considerazioni formulate dalla senatrice Comaroli sulla necessità di acquisire elementi in merito all'aumento dei residui passivi, nonché all'innalzamento del limite di emissione dei titoli del debito pubblico.

La senatrice BERTOROTTA (*M5S*) chiede, in via preliminare, se il trasferimento di risorse dallo Stato italiano in favore dell'Unione europea sia imputabile alle uscite di parte corrente ovvero in conto capitale. Inoltre, domanda quale sia il rapporto contabilistico esistente tra il disegno di legge di assestamento e il decreto-legge n. 66 del 2014, già citato, introduttivo del credito di imposta IRPEF.

Il PRESIDENTE chiede incidentalmente delucidazioni sull'incremento del gettito IVA imputabile al pagamento dei debiti della pubblica amministrazione verso le imprese. Non essendovi ulteriori richieste di intervento, dichiara quindi conclusa la discussione generale congiunta sui provvedimenti in esame.

I relatori CHIAVAROLI (*NCD*) e DEL BARBA (*PD*) rinunciano agli interventi di replica, riservandosi di intervenire più approfonditamente in sede di Assemblea.

Il vice ministro MORANDO, nel riservarsi di fornire in Assemblea, stante l'esigenza di adeguati approfondimenti, le risposte ai quesiti sollevati sul giudizio di parificazione della Corte dei conti, affronta, in via preliminare, la questione dell'aumento del gettito IVA, ricordando che la legge di bilancio prevedeva un introito di 1,3 miliardi di euro, che, tuttavia, non incorporava la quota derivante dall'accelerazione del pagamento dei debiti della pubblica amministrazione disposta con il decreto n. 66 del 2014.

Nel periodo gennaio-luglio 2014, il gettito IVA ha registrato, peraltro, un aumento tendenziale del 4,1 per cento, solo in parte dovuto al pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche, in quanto una delle motivazioni principali risiede nell'innalzamento al 22 per cento dell'aliquota IVA, efficace dal 1° ottobre dello scorso anno, oltre che nel miglioramento del quadro congiunturale della produzione industriale.

Osserva, poi, come una valutazione più puntuale dell'incidenza dei diversi fattori sul gettito IVA implicherebbe considerazioni sulle caratteristiche specifiche del pagamento di tale imposta, che riveste un ruolo fondamentale per le compensazioni tributarie.

Passando, quindi, al tema dell'aumento dei residui passivi, reputa negativo tale dato e rileva come esso trovi la causa principale nella difficoltà delle amministrazioni sia centrali che territoriali di spendere nei tempi previsti le somme impegnate e di procedere alla riscossione delle somme accertate, unitamente all'adozione di provvedimenti legislativi che hanno ridotto i tempi di mantenimento in bilancio di tali somme per essere poi contraddetti da provvedimenti di segno opposto.

Più in generale, fa presente come la diminuzione del prodotto interno lordo registratasi dal 2009 ad oggi, con una flessione superiore all'8 per cento, abbia determinato effetti negativi sul gettito e, indirettamente, un incremento dei residui passivi.

Venendo alla questione della copertura finanziaria del credito d'imposta IRPEF, ricorda che essa, per il 2014, risulta quasi del tutto coperta a valere su misure di riduzione della spesa, che si trovano in fase di attuazione ma che non possono, per ragioni di vicinanza temporale, essere incorporate nell'assestamento. Resta fermo, ovviamente, il problema della stabilizzazione del *bonus* degli 80 euro per i prossimi anni, il che renderà necessario, con la legge di stabilità di prossima presentazione, individuare misure di copertura certe attraverso l'operazione di revisione della spesa pubblica.

Da ultimo, si sofferma sull'innalzamento del limite di emissione dei titoli del debito pubblico, ricordando che tale incremento recepisce quanto disposto dall'articolo 50, comma 7, del citato decreto-legge n. 66, che ha previsto l'aumento, per una quota di 20 miliardi per fronteggiare il maggiore fabbisogno derivante dall'accelerazione dei debiti delle amministrazioni pubbliche e, per altri 20 miliardi, per adeguarsi al peggioramento del fabbisogno del settore statale, registrato nel Documento di economia e finanza 2014.

La senatrice DE PIN (*Misto-ILC*) osserva, incidentalmente, che l'innalzamento del limite di emissione dei titoli si tradurrà in un incremento del servizio del debito.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato i senatori intervenuti e il rappresentante del Governo, avverte che, nella seduta antimeridiana di domani, verrà concluso l'esame dei documenti contabili di rendiconto e assestamento.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1595

1.Tab.8.1

MARINELLO, D'ALÌ

Alla tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma 5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 440.000;

CS: + 440.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, missione 6. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma 6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 440.000;

CS: - 440.000.

G/1595/1/5

MARINELLO, D'ALÌ

La Commissione bilancio del Senato,

premesso che:

l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus è l'ente morale, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Interno, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 1990, preposto per legge, dal 1943, alla rappresentanza e tutela delle oltre 120.000 vittime civili di guerra italiane e delle loro famiglie (dato ricavato dalla «*Elaborazione statistica sulle partite di pensioni di guerra in pagamento - anno 2013*», predisposta dal Ministero dell'economia e delle finanze);

l'Associazione tutela mutilati, invalidi, grandi invalidi, ciechi di guerra, ex mutilatini di Don Gnocchi, orfani, vedove e vedovi, che, dopo avere già offerto un grande sacrificio fisico e morale per il Paese,

oggi vedono sopraggiungere la vecchiaia ad aggravare i disagi causati dalle invalidità e dalle mutilazioni;

l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è un ente virtuoso e sano, non ha debiti, ha una gestione finanziaria oculata, ed è ancora estremamente attivo e vitale;

ancora oggi, infatti, l'Associazione è presente sul territorio nazionale con oltre cento sedi periferiche, tra sezioni provinciali, regionali e fiduciariati, attraverso le quali offre quotidiana assistenza alle vittime civili di guerra e loro congiunti, sia in ambito strettamente pensionistico e giuridico, sia sotto forma di assistenza domiciliare e di aggregazione sociale;

negli ultimi anni, inoltre, in cui in tutto il mondo oltre cinquanta conflitti hanno prodotto quattro milioni di vittime civili di guerra, l'Associazione ha avuto un ruolo di primo piano nella sensibilizzazione delle istituzioni e della comunità internazionale per far conoscere questi drammatici e dolorosi eventi e per diffondere e promuovere una cultura della pace e della solidarietà che deve vincere sulla violenza, sul terrorismo e sulla guerra;

l'Associazione è promotrice di diversi progetti, sia a livello nazionale che internazionale, come dimostrano, a titolo esemplificativo, la campagna condotta in Italia per la prevenzione sugli ordigni bellici inesplosi, tuttora un pericolo anche nel nostro Paese con tredici feriti gravi nel solo 2013 e quattro già nel 2014, che ha visto anche il decesso di un sessantaseienne a seguito delle gravi ferite causate l'inverno scorso dallo scoppio di un ordigno; l'avvio di una Scuola di Aggiornamento e di Alta Formazione nel campo della memoria storica in collaborazione con l'A.N.R.P., nell'ambito delle iniziative sorte dal «tavolo di consultazione» tra il Governo e le Associazioni rappresentative delle vittime delle stragi nazifasciste, istituito dal Ministero degli esteri di cui l'Associazione è parte; l'avvio di una collaborazione con l'UNRWA – Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi per la realizzazione di un progetto sulla prevenzione del contatto con ordigni inesplosi nelle scuole della Striscia di Gaza; la proposta, in via di presentazione all'ONU, dell'istituzione di un Osservatorio internazionale sulle vittime civili di guerra nel mondo, per la quale è in corso una collaborazione con il SIOI; un progetto in Sierra Leone per il recupero psico-fisico ed il reinserimento sociale degli ex bambini soldato;

l'Associazione agisce quotidianamente attraverso conferenze e convegni, una propria rivista *Pace & Solidarietà*, stampata in 50.000 copie e, soprattutto, attraverso la presenza quotidiana nelle scuole, nei numerosi progetti di didattica e laboratoriali che realizza negli istituti di ogni ordine e grado del Paese;

l'Associazione ha edito negli anni diverse pubblicazioni di carattere storico di valore riconosciuto e, nel solo ultimo anno, ha prodotto un documentario contenente una serie di testimonianze di persone che hanno vissuto in prima persona alcuni dei fatti più tragici della Seconda Guerra Mondiale («Il testimone passato»), un libro sul tema degli ordigni bellici inesplosi («Schegge assassine») ed uno sulla storia delle vittime ci-

vili di guerra e dell'Associazione che le rappresenta dal titolo «Custodi della memoria, promotori di pace»;

l'Associazione percepisce due tipi di contributi, uno ordinario annuo specifico, ai sensi del comma 113 dell'articolo 1 della legge n. 311 del 2004, come modificato dall'articolo 11-*quaterdecies*, comma 10, del decreto-legge n. 203 del 2005 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248 del 2005, allocato nel capitolo 2310 Tab. 8 del Ministero dell'interno e l'altro, allocato nel capitolo 2309 Tab. 8 del Ministero dell'interno, che da quasi quarant'anni è stabilito con provvedimenti triennali e ripartito annualmente con decreto interministeriale, in favore delle associazioni combattentistiche;

la legge di stabilità per il 2012 aveva inopinatamente di fatto azzerato le risorse di entrambi i predetti capitoli. Successivamente, tramite l'intervento del Parlamento, con la legge di assestamento di bilancio 2013 e le leggi di stabilità per il 2013 e per il 2014, il contributo allocato nel capitolo 2309 Tab. 8 del Ministero dell'interno è stato ripristinato nella sua entità originaria;

altrettanto non è purtroppo avvenuto per quello allocato nel capitolo 2310 Tab. 8 del Ministero dell'interno, per il quale, attualmente, sono previsti solo 60.000 euro circa, a fronte dei 500.000 euro che erano stanziati fino al 2013;

l'incertezza continua nella determinazione dei contributi spettanti mette l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra in gravi difficoltà nella programmazione delle proprie attività, nella gestione dei progetti avviati e nell'erogazione dei suoi preziosi servizi in favore degli invalidi e delle loro famiglie;

impegna il Governo:

ad adottare, nell'ambito della prossima sessione di bilancio, idonee iniziative normative volte a ripristinare il contributo previsto dal comma 113 dell'articolo 1 della legge n. 311 del 2004, come modificato dall'articolo 11-*quaterdecies*, comma 10, del decreto-legge n. 203 del 2005 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248 del 2005, esplicitamente definito «ordinario» dalla norma istitutiva e allocato nel capitolo 2310 Tab. 8 del Ministero dell'interno, nell'importo di 500.000 euro annui;

a confermare, nella misura prevista dalla legge di stabilità 2014, i contributi allocati per gli anni 2014-2015 e 2016 nel capitolo 2309 Tab. 8 del Ministero dell'interno per le associazioni combattentistiche sottoposte alla vigilanza di tale dicastero.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 16 settembre 2014

Plenaria**130^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, approvato dalla Camera dei deputati

(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Il PRESIDENTE avverte che la discussione generale sui disegni di legge in titolo sarà svolta congiuntamente, pur dovendo la Commissione esprimere due pareri distinti. Dà quindi la parola al senatore Giacobbe, invitandolo a riferire sui disegni di legge n. 1594 e n. 1595.

Dopo aver ricapitolato gli aspetti della disciplina della contabilità pubblica concernenti il rendiconto generale e l'assestamento del bilancio il relatore GIACOBBE (PD) si sofferma sui profili di competenza del disegno di legge n. 1594, osservando in primo luogo che gli articoli 1, 2 e 3 espongono i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, e sono riferiti, rispettivamente, alle entrate (con accertamenti per 818.838 milioni di euro), alle spese (con impegni per 752.982 milioni di euro) e alla gestione finanziaria di competenza, che evidenzia un avanzo di 65.856 milioni di euro. L'articolo 4 espone la situazione finanziaria del conto del Tesoro, che evidenzia, al 31 dicembre 2013, un disavanzo di 175.825 milioni di euro. L'articolo 5 reca l'approvazione degli allegati n. 1 e n. 2 (prelevamenti dal «Fondo di riserva per le spese impreviste» ed eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo), mentre l'articolo 6 espone la situazione, al 31 di-

cembre 2013, del patrimonio dello Stato, da cui risultano attività per un totale di 999 miliardi di euro e passività per un totale di 2.561 miliardi di euro. Gli articoli da 7 a 9 espongono i dati relativi ai conti consuntivi delle aziende e amministrazioni autonome, mentre l'articolo 10 dispone l'approvazione del Rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato e dei rendiconti delle Amministrazioni e delle Aziende autonome secondo le risultanze indicate negli articoli precedenti.

Il relatore evidenzia quindi, partendo dalla gestione di competenza, che vi sono stati accertamenti di entrate finali maggiori (per circa 5 miliardi) rispetto alle previsioni definitive, raggiungendo un valore pari a circa 553,9 miliardi. Rispetto al consuntivo 2012, le entrate finali hanno registrato nel 2013 un aumento di 8,2 miliardi. Tale aumento è dovuto, per 12,7 miliardi, a maggiori entrate correnti, in gran parte riferibile alle entrate extratributarie, a seguito della contabilizzazione nel bilancio dello Stato delle entrate e delle spese del bilancio autonomo dell'Amministrazione autonoma dei monopoli dello Stato in conseguenza della sua incorporazione nell'Agenzia delle dogane.

Le imposte sul patrimonio e sul reddito presentano, nel confronto con il 2012, un incremento dell'1,6 per cento. Per le imposte dirette, le imposte sul reddito delle persone fisiche, pari a 175.119 milioni, si riducono dello 0,2 rispetto al 2012, mentre aumentano del 4,7 per cento le imposte sul reddito delle società (pari a 48.333 milioni) e del 27,3 per cento le imposte sostitutive (pari a 16.914 milioni). Per quanto riguarda le imposte indirette, l'IVA (pari a 131.128 milioni) si riduce dell'1,5 per cento, così come si riducono le accise sugli oli minerali (pari a 26.452 milioni), le accise sugli altri prodotti (pari a 8.637 milioni) e le imposte sui generi di monopolio (pari a 10.373 milioni); aumentano invece le imposte di registro, di bollo e sostitutive del 13,1 per cento, raggiungendo l'importo di 12.342 milioni.

I residui attivi complessivi al 10 gennaio 2013 provenienti dai precedenti esercizi ammontavano a 244,1 miliardi. Nel corso dell'esercizio 2013, l'entità dei residui si è andata modificando a seguito sia dell'attività di accertamento e gestione in conto residui sia per la gestione di competenza, che ha dato luogo alla formazione di nuovi residui; pertanto, con riferimento ai 244,1 miliardi di residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti, al 31 dicembre 2013 sono stati accertati residui attivi pari a 190,8 miliardi, di cui 25,1 miliardi incassati e 165,6 miliardi ancora da versare o riscuotere. A tale importo di residui pregressi si sono aggiunti 95,5 miliardi di residui di nuova formazione, che hanno portato il totale dei residui attivi, al 31 dicembre 2013, a 261,1 miliardi.

Quanto alla gestione di cassa, il rendiconto evidenzia incassi complessivi pari a 748.512 milioni e pagamenti per 731.701 milioni, con valori di consuntivo più bassi delle relative previsioni, sia iniziali sia definitive. Gli incassi complessivi si riferiscono per 483.665 milioni ad operazioni finali e per 264.847 milioni ad operazioni di accensione di prestiti. Rispetto all'esercizio 2012, gli incassi finali nel 2013 presentano un incremento di circa 12 miliardi derivante dell'aumento di gettito delle entrate

tributarie ed extratributarie, mentre si è ridotto l'apporto delle entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti.

Le entrate tributarie, pari in termini di cassa a 427.900 milioni, evidenziano un incremento dello 0,4 per cento, mentre le entrate extratributarie, pari a 52.406 milioni, mostrano un incremento del 40,2 per cento. Rispetto alle previsioni definitive, tanto le entrate tributarie che quelle extratributarie sono risultate a consuntivo inferiori a quanto previsto.

Passando al disegno di legge di assestamento, il relatore rileva che il disegno di legge n. 1595 dispone l'approvazione delle variazioni, in termini di competenza e di cassa, alle previsioni del bilancio dello Stato per il 2014.

Il provvedimento evidenzia anzitutto – in termini di competenza ed al netto delle regolazioni debitorie e contabili – un peggioramento del saldo netto da finanziare rispetto alle previsioni iniziali di bilancio (-41.582 milioni rispetto alla previsione iniziale di -38.308 milioni). Tale peggioramento è dovuto, da un lato, alla riduzione delle entrate, in particolare entrate tributarie, nonché, con riferimento agli effetti degli atti amministrativi, all'incremento delle spese per 5.365 milioni; di queste, circa 2.866 milioni derivano dall'applicazione del Meccanismo europeo di stabilità, finanziato mediante l'emissione di titoli del debito pubblico.

Per quanto riguarda le entrate finali, il disegno di legge in esame ne propone una riduzione per 2.010 milioni, come risultato di una riduzione delle entrate tributarie per 4.152 milioni e di un incremento di quelle extratributarie per 2.112 milioni nonché di quelle derivanti da alienazioni ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti per 30 milioni.

Le variazioni che il provvedimento di assestamento propone di apportare alle entrate tributarie comportano un incremento di 22 milioni per le imposte dirette ed una riduzione di 4.174 milioni per le imposte indirette.

In particolare sono proposte variazioni relativamente all'IRPEF (+1.263 milioni), all'IRES (-3.601 milioni), all'imposta sostitutiva (+1.010 milioni), alle ritenute d'acconto sugli utili delle persone giuridiche (-69 milioni), alle imposte sostitutive previste dall'articolo 3 della legge n. 662 del 1996 (-859 milioni), ad altre imposte sostitutive sui tributi diretti (-304 milioni), all'imposta di registro (-84 milioni), all'IVA (-3.020 milioni), al bollo (-8 milioni), all'imposta ipotecaria (+70 milioni), all'imposta sulle assicurazioni (+43 milioni), all'accisa sui prodotti energetici (+275 milioni), all'accisa sul gas naturale (+318 milioni) e ai proventi delle attività di gioco (-118 milioni). Relativamente alle entrate extra-tributarie, la variazione in aumento (+ 2.112 milioni) deriva sostanzialmente dalla partecipazione agli utili di gestione dell'istituto di emissione, pari a 1.596 milioni.

Il relatore segnala quindi che la relazione illustrativa evidenzia come le variazioni proposte dal provvedimento per le entrate tributarie considerano l'adeguamento al quadro macro-economico per l'anno corrente, assunto a base nell'elaborazione delle stime contenute nel Documento di Economia e Finanza 2014, nonché l'andamento del gettito. Viene altresì precisato come, per una puntuale quantificazione del gettito dell'esercizio

finanziario 2014, non sono al momento conosciuti i dati definitivi concernenti l'autoliquidazione delle imposte sui redditi, considerato che i versamenti a saldo ed in acconto (I rata) relativi alle dichiarazioni dei redditi possono essere effettuati fino al 16 giugno 2014, senza maggiorazione, e successivamente a tale data, entro il 16 luglio 2014, con una maggiorazione dello 0,40 per cento, a titolo di interesse corrispettivo. Per i contribuenti le cui attività sono interessate da studi di settore, tali termini sono differiti, rispettivamente, al 7 luglio 2014 e al 20 agosto 2014.

Quanto alle variazioni apportate dal disegno di legge di assestamento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2), con riferimento al centro di responsabilità «Dipartimento delle finanze» assumono rilievo, in particolare, i programmi: «Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità», «Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali» e «Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposta» ricompresi nella missione «Politiche economico-finanziarie e di bilancio». Per quanto riguarda invece il centro di responsabilità «Guardia di finanza» appare rilevante il programma «Concorso della Guardia di finanza alla sicurezza pubblica» nell'ambito della missione «Ordine pubblico e sicurezza»: al riguardo il disegno di legge di assestamento non apporta variazioni significative ai predetti programmi.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) fa presenti le perplessità del proprio Gruppo sui documenti di bilancio in esame, rammentando i rilievi già espressi sull'andamento delle entrate e sul rispetto dei principi contabili espressi dalla Corte dei conti. Lamenta quindi lo scostamento del sistema tributario dal principio costituzionale dell'imposizione, derivante dal crescente peso relativo delle imposte indirette.

Il senatore VACCIANO (*M5S*) sottolinea l'andamento negativo del gettito dell'IVA, a fronte dell'aumento dell'aliquota ordinaria, tale da imporre una riflessione sulle scelte di imposizione sui consumi. Conclude auspicando un chiarimento da parte del Governo riguardo l'importo massimo autorizzato di emissione dei titoli pubblici.

Il presidente Mauro Maria MARINO auspica un confronto con il Governo al fine di una puntuale individuazione delle cause dell'andamento del gettito dell'IVA, il quale può essere riconducibile alla sfiducia dei consumatori o all'aumento di aliquota.

Dopo aver svolto una riflessione circa il livello di attenzione dedicato dall'opinione pubblica ai dati del rendiconto, ingiustificatamente basso, il senatore FORNARO (*PD*) esprime preoccupazione circa l'assenza di segnali di ripresa, che si riflettono sull'andamento dei conti pubblici, caratterizzato tra l'altro da un aumento delle spese correnti. Si sofferma inoltre sull'opportunità di un'attenta valutazione delle conseguenze sull'attività economica di interventi sulla leva fiscale.

Il relatore GIACOBBE (*PD*) riconosce la rilevanza delle questioni sollevate nel dibattito, formulando l'auspicio che esse possano costituire oggetto di ulteriore analisi in occasione dell'esame del disegno di legge di stabilità.

Propone infine l'espressione di un parere favorevole per entrambi i disegni di legge in titolo.

Il presidente Mauro Maria MARINO pone quindi in votazione la proposta di parere relativa al disegno di legge n. 1594.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva.

Viene successivamente posta in votazione la proposta di parere del relatore sul disegno di legge n. 1595, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 14,45.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 16 settembre 2014

Sottocommissione per i pareri

6^a Seduta

Presidenza del Presidente
SIBILIA

Orario: dalle ore 13,45 alle ore 13,55

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 5^a Commissione:

(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole

(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole

Plenaria

123^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Toccafondi.

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, in materia di criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta alla diretta gestione statale (n. 109)

(Osservazioni alla 5^a Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

La relatrice Elena FERRARA (*PD*) precisa che la 7^a Commissione è chiamata a rendere un parere alla Commissione bilancio sull'atto in titolo, di modifica del regolamento n. 76 del 1998 in materia di criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta allo Stato. Fa presente che tale modifica si rende necessaria in quanto la legge di stabilità 2014, all'articolo 1, comma 206, ha innovato la disciplina dell'otto per mille inserendo una nuova tipologia di intervento alle quattro odierne, che sono: fame del mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione dei beni culturali. Invita dunque a prestare particolare attenzione alla nuova tipologia, che riguarda le competenze della 7^a Commissione essendo relativa alla «ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica». Si tratta pertanto, a suo avviso, di un canale ulteriore di finanziamento che, secondo le stime per l'anno 2014, dovrebbe ammontare a circa 7 milioni di euro.

Sottolinea poi che le novelle introdotte al suddetto regolamento riguardano innanzitutto l'inserimento di tale nuova tipologia, che è stata ulteriormente specificata circoscrivendone l'estensione agli edifici di proprietà dello Stato e degli enti locali territoriali, con inclusione anche degli immobili destinati ad uso scolastico di proprietà del Fondo edifici di culto (FEC), la cui gestione è affidata al Ministero dell'interno.

È stato inoltre precisato – prosegue la relatrice – che, accanto agli interventi relativi ai beni culturali, vanno inclusi anche gli interventi per edifici di proprietà pubblica e del FEC adibiti all'istruzione scolastica qualora essi siano stati danneggiati o distrutti da fenomeni riferibili a calamità naturali. Sono altresì menzionati gli immobili adibiti ad uso scolastico che presentino un particolare interesse storico-artistico.

Fa notare comunque che gli interventi finanziabili tramite l'otto per mille devono rispettare il principio di straordinarietà, ossia non devono riguardare edifici già ricompresi nella programmazione ordinaria dell'edilizia scolastica oppure già oggetto di altre linee di finanziamento, a meno che esse siano insufficienti a coprire l'intero intervento. Evidenzia altresì che i criteri di valutazione devono tenere conto dell'eccezionalità, della necessità, dell'urgenza e della tendenziale concentrazione degli interventi, della loro rilevanza e qualità; va preferita pertanto la destinazione di risorse per interventi ove l'importo sia inferiore o uguale a un milione di euro.

Dopo aver segnalato la predisposizione di uno specifico modello di domanda per la nuova tipologia di attività, riferisce che i soggetti abilitati a presentare istanza sono i comuni, le province e le pubbliche amministrazioni statali proprietarie di immobili scolastici. Anche per i suddetti immobili si prevede peraltro l'obbligo di presentare, con la relazione conclusiva, il certificato di collaudo delle opere o il certificato di regolare conclusione o la verifica di conformità nei casi previsti dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici.

In conclusione, rammenta che il tema della messa in sicurezza degli edifici scolastici ha sempre riscontrato una particolare sensibilità da parte della Commissione e si augura perciò l'espressione di un parere favorevole largamente condiviso.

Nel dibattito prende la parola la senatrice MONTEVECCHI (*M5S*), la quale lamenta la ristrettezza dei tempi per la presentazione delle domande rispetto alla scadenza dei termini per l'espressione del parere parlamentare. Avanza perciò la richiesta di posticipare la scadenza per presentare le istanze di finanziamento, al fine di garantire a tutti gli interessati la possibilità di accedere a tali risorse.

Ritiene altresì alquanto impropria l'inclusione degli immobili del FEC, tenuto conto che esso non gestisce tali tipologie di edifici. Si domanda dunque quale sia la *ratio* di questa previsione, tanto più che la Chiesa cattolica risulta già destinataria di altri stanziamenti. Tiene infine a precisare che la priorità di intervento dovrebbe riguardare gli edifici scolastici dello Stato.

La senatrice BLUNDO (*M5S*), riagganciandosi alle considerazioni della senatrice Montavecchi, segnala che la modulistica per la presentazione di richieste di finanziamento in favore di soggetti proprietari di immobili adibiti ad uso scolastico non risulta ancora disponibile. Occorre dunque quanto meno fornire un'adeguata informativa a tutti i potenziali interessati.

Il PRESIDENTE fa notare che detti moduli non sono ancora pubblicamente disponibili in quanto essi sono corredati all'atto in titolo, per il quale non si è ancora concluso l'esame parlamentare. Nel concordare sulla ristrettezza dei tempi, ricorda che la Commissione aveva già integrato l'ordine del giorno della settimana scorsa con l'atto in titolo, proprio per consentire alla Commissione di merito di concludere rapidamente il proprio esame, anche prima della scadenza del termine assegnato per l'espressione del parere. Ritiene comunque assai apprezzabile la possibilità di accedere a tali finanziamenti, in quanto si introduce per la prima volta il concetto per cui l'otto per mille può essere destinato anche alle scuole.

Replica agli intervenuti la relatrice Elena FERRARA (*PD*), sottolineando che l'inclusione del Fondo edifici di culto consente di inserire anche immobili che hanno una precisa vocazione ad uso scolastico, tenuto

conto peraltro del carattere straordinario degli interventi. Illustra dunque uno schema di osservazioni favorevoli con rilievi, pubblicato in allegato, dichiarandosi disponibile a modificarlo inserendo eventualmente uno specifico richiamo alla ristrettezza dei tempi. Nel ritenere comunque indispensabile una rapida conclusione dell'esame, paventa il rischio che ipotetiche proroghe finiscano per arrecare pregiudizio a coloro i quali sono già in grado di avanzare la relativa richiesta.

Replica a sua volta il sottosegretario TOCCAFONDI, il quale riconosce la legittimità del dibattito sulla inclusione del Fondo edifici di culto. In proposito, ribadisce che il predetto Fondo è inserito solo in quanto proprietario di edifici adibiti ad uso scolastico, fermo restando che la gestione è affidata al Ministero dell'interno. Precisa pertanto che ciò che rileva in questo caso è la gestione statale di tali immobili.

Conviene comunque che le tempistiche possano destare talune perplessità, ma rimarca l'importanza del provvedimento, che consente ai proprietari di edifici scolastici pubblici di poter presentare domanda di finanziamento. Afferma altresì che l'inserimento di tutti gli edifici in cui si svolgono attività scolastiche statali è motivato anche dalla necessità di evitare improprie esclusioni per problemi giuridici. Nega comunque che ciò significhi finanziare scuole pubbliche non statali.

Il presidente MARCUCCI (*PD*) propone alla relatrice di modificare lo schema di osservazioni, sollecitando il Governo affinché sia resa una puntuale informativa a tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte prima della scadenza del termine di presentazione delle domande. Ciò al fine di mettere tutti nelle condizioni di avanzare le rispettive richieste.

La relatrice Elena FERRARA (*PD*) accoglie tale suggerimento e modifica conseguentemente lo schema di osservazioni favorevoli con rilievi, inserendo il rilievo n. 4.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva all'unanimità lo schema di osservazioni con rilievi, come modificato, pubblicato in allegato.

AFFARI ASSEGNATI

Enti pubblici di ricerca (n. 235)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 settembre, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – la Commissione aveva convenuto di rinviare la votazione onde dar modo a tutti i senatori interessati di intervenire sulle dichiarazioni rese dal Ministro lo scorso 29 luglio. Ciò

nella prospettiva di arricchire la discussione e di giungere alla redazione, da parte del relatore Bocchino, di una ulteriore versione dello schema di risoluzione, già pubblicato in allegato al resoconto dell'8 luglio, comprensiva di tutti gli spunti da più parti avanzati.

La senatrice DI GIORGI (PD) manifesta vivo apprezzamento per il lavoro di sintesi compiuto dal relatore e per l'analisi svolta dalla Commissione, che inciderà a suo avviso positivamente sulle Linee guida che il Ministro si accinge a presentare in materia di ricerca. Nel sottolineare l'impegno all'ascolto nei confronti del comparto, rileva tuttavia che sussistono delle questioni su cui non si è ancora raggiunto un accordo.

Fa notare peraltro che gli enti pubblici di ricerca hanno avanzato richieste molto puntuali, a favore di un intervento deciso nel settore, nella comune consapevolezza che l'innovazione passa inevitabilmente dalla ricerca scientifica. Ritene comunque che soluzioni siffatte implicino conseguentemente lo stanziamento delle risorse necessarie. In considerazione degli impegni che il Governo sta assumendo sulla scuola e, più in generale, sulla formazione, rivendica l'esigenza che la ricerca sia inserita tra le priorità, accogliendo in tal modo le «grida di dolore» che da più fronti sono state avanzate. Registra in proposito con soddisfazione la totale disponibilità manifestata dal ministro Stefania Giannini, che ha testimoniato la volontà di intervenire personalmente e all'interno della compagine governativa.

Sottolinea inoltre il tema connesso alla riorganizzazione di tutti i soggetti che a vario titolo operano nella ricerca, giudicando opportuno un ulteriore approfondimento. Al riguardo, dopo aver ricordato che esistono enti che fanno capo a diversi Ministeri, lamenta la mancanza di una regia unitaria, per creare la quale potranno essere a suo avviso presi in considerazione strumenti diversi. Nel puntualizzare peraltro che sono già emerse diverse ipotesi, suggerisce la creazione di un Dipartimento *ad hoc* presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che elabori una strategia di insieme. Afferma quindi che il suo Gruppo annette grande importanza a tale questione, ritenendo in conseguenza opportuna una riflessione ulteriore anche rispetto alle proposte del Ministro – a suo giudizio molto puntuali e apprezzabili – e del relatore. Ribadisce quindi l'esigenza di sviluppare la discussione in atto, nell'auspicio che l'Esecutivo recepisca gli indirizzi parlamentari nelle imminenti Linee guida.

Pone peraltro l'ulteriore tema del reintegro dei posti di lavoro nella ricerca, che reputa parimenti importante rispetto all'istituzione di un'unica cabina di regia su cui convogliare le diverse priorità. In merito, rimarca la necessità che vengano individuati precisi obiettivi su cui dirottare gli investimenti, specialmente in un momento di difficoltà economica e di estrema competizione internazionale.

In ultimi analisi, invita a focalizzare l'attenzione sulla ricerca nelle scienze umane, che intende approfondire anche con il relatore. Richiamando al riguardo il dibattito sul decreto-legge n. 83 del 2014 («decreto *art bonus*»), fa notare che in molti settori dei beni culturali e delle scienze

umane si compiono attività di ricerca, che potrebbero essere valorizzate anche dagli enti pubblici di ricerca. Ritenendo perciò strategico anche tale segmento, avanza l'ipotesi di inserire un esplicito riferimento a ciò nello schema di risoluzione.

Il relatore BOCCHINO (*Misto-ILC*) ringrazia la senatrice Di Giorgi per aver esposto ulteriori argomenti di discussione. Alla luce di ciò, giudica opportuno rinviare nuovamente, presumibilmente alla settimana prossima, la presentazione di una versione aggiornata dello schema di risoluzione, quanto più possibile inclusiva di tutti i punti di vista, in modo da consentire ulteriori approfondimenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40

SCHEMA DI OSSERVAZIONI PROPOSTO DALLA RELATRICESULL'ATTO DEL GOVERNO N. 109

La Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo schema di decreto in titolo, che modifica il regolamento n. 76 del 1998 in materia di criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta allo Stato;

premessò che tale modifica si rende necessaria in quanto la legge di stabilità 2014, all'articolo 1, comma 206, ha innovato la disciplina dell'otto per mille inserendo una nuova tipologia di intervento alle quattro odierne, che sono: fame del mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione dei beni culturali;

valutato che la quinta tipologia di intervento investe direttamente le competenze della Commissione, perché attiene alla «ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica»;

considerato che le novelle introdotte al suddetto regolamento riguardano innanzitutto l'inserimento di tale nuova tipologia, che è stata ulteriormente specificata circoscrivendone l'estensione agli edifici di proprietà dello Stato e degli enti locali territoriali, con inclusione anche degli immobili destinati ad uso scolastico di proprietà del Fondo edifici di culto (FEC), la cui gestione è affidata al Ministero dell'interno;

preso atto che gli interventi finanziabili tramite l'otto per mille devono rispettare il principio di straordinarietà, ossia non devono riguardare edifici già ricompresi nella programmazione ordinaria dell'edilizia scolastica oppure già oggetto di altre linee di finanziamento, a meno che esse siano insufficienti a coprire l'intero intervento;

rilevato che i criteri di valutazione devono tenere conto dell'eccezionalità, della necessità, dell'urgenza e della tendenziale concentrazione degli interventi, della loro rilevanza e qualità, preferendo pertanto la destinazione di risorse per interventi ove l'importo sia inferiore o uguale a un milione di euro;

tenuto conto che i soggetti abilitati a presentare istanza sono i comuni, le province e le pubbliche amministrazioni statali proprietarie di immobili scolastici, per i quali si prevede peraltro l'obbligo di presentare, con la relazione conclusiva, il certificato di collaudo delle opere o il certificato di regolare conclusione o la verifica di conformità nei casi previsti dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici;

ritenuta tuttavia alquanto complessa la procedura, che prevede tempi lunghi per la concessione effettiva di finanziamenti, che costitui-

scono solo un quinto delle risorse complessivamente rientranti nell'otto per mille;

esprime osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

1. si evidenzia la necessità di snellire la procedura, onde facilitare l'assegnazione di risorse assai urgenti per il comparto scolastico, sul modello di quanto previsto dall'articolo 18 del decreto-legge n. 69 del 2013 («decreto del fare»);

2. si reputa opportuno ampliare il concetto di «straordinarietà» degli interventi, includendo anche quelli «urgenti e indifferibili» che, pur ricompresi in una precedente programmazione, non siano stati oggetto di altri finanziamenti pubblici, tanto più che l'atto già prevede l'inserimento di opere per le quali le risorse stanziare siano insufficienti a coprire l'intero intervento;

3. si segnala l'esigenza di specificare che il livello di progettazione degli interventi deve essere almeno definitivo, proprio al fine di accelerare i lavori, alla luce della positiva esperienza derivante dall'applicazione del summenzionato «decreto del fare».

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 109

La Commissione, esaminato, per quanto di competenza, lo schema di decreto in titolo, che modifica il regolamento n. 76 del 1998 in materia di criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta allo Stato;

premessò che tale modifica si rende necessaria in quanto la legge di stabilità 2014, all'articolo 1, comma 206, ha innovato la disciplina dell'otto per mille inserendo una nuova tipologia di intervento alle quattro odierne, che sono: fame del mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione dei beni culturali;

valutato che la quinta tipologia di intervento investe direttamente le competenze della Commissione, perché attiene alla «ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica»;

considerato che le novelle introdotte al suddetto regolamento riguardano innanzitutto l'inserimento di tale nuova tipologia, che è stata ulteriormente specificata circoscrivendone l'estensione agli edifici di proprietà dello Stato e degli enti locali territoriali, con inclusione anche degli immobili destinati ad uso scolastico di proprietà del Fondo edifici di culto (FEC), la cui gestione è affidata al Ministero dell'interno;

preso atto che gli interventi finanziabili tramite l'otto per mille devono rispettare il principio di straordinarietà, ossia non devono riguardare edifici già ricompresi nella programmazione ordinaria dell'edilizia scolastica oppure già oggetto di altre linee di finanziamento, a meno che esse siano insufficienti a coprire l'intero intervento;

rilevato che i criteri di valutazione devono tenere conto dell'eccezionalità, della necessità, dell'urgenza e della tendenziale concentrazione degli interventi, della loro rilevanza e qualità, preferendo pertanto la destinazione di risorse per interventi ove l'importo sia inferiore o uguale a un milione di euro;

tenuto conto che i soggetti abilitati a presentare istanza sono i comuni, le province e le pubbliche amministrazioni statali proprietarie di immobili scolastici, per i quali si prevede peraltro l'obbligo di presentare, con la relazione conclusiva, il certificato di collaudo delle opere o il certificato di regolare conclusione o la verifica di conformità nei casi previsti dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici;

ritenuta tuttavia alquanto complessa la procedura, che prevede tempi lunghi per la concessione effettiva di finanziamenti, che costitui-

scono solo un quinto delle risorse complessivamente rientranti nell'otto per mille;

esprime osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

1. si evidenzia la necessità di snellire la procedura, onde facilitare l'assegnazione di risorse assai urgenti per il comparto scolastico, sul modello di quanto previsto dall'articolo 18 del decreto-legge n. 69 del 2013 («decreto del fare»);

2. si reputa opportuno ampliare il concetto di «straordinarietà» degli interventi, includendo anche quelli «urgenti e indifferibili» che, pur ricompresi in una precedente programmazione, non siano stati oggetto di altri finanziamenti pubblici, tanto più che l'atto già prevede l'inserimento di opere per le quali le risorse stanziare siano insufficienti a coprire l'intero intervento;

3. si segnala l'esigenza di specificare che il livello di progettazione degli interventi deve essere almeno definitivo, proprio al fine di accelerare i lavori, alla luce della positiva esperienza derivante dall'applicazione del summenzionato «decreto del fare»;

4. considerati i ristretti tempi per la presentazione delle domande rispetto alla scadenza del termine per l'espressione del parere parlamentare sull'atto in titolo, si invita la Commissione di merito a sollecitare il Governo affinché sia resa una puntuale ed esauriente informativa a vantaggio di tutti i soggetti pubblici proprietari di immobili adibiti ad uso scolastico, in relazione alle modalità procedurali per presentare le suddette richieste di finanziamento».

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 16 settembre 2014

Plenaria**77^a Seduta**

Presidenza della Vice Presidente
PIGNEDOLI

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai paesi terzi di pollame e uova da cova (n. 107)

(Osservazioni alla 12^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice GATTI (*PD*) riferisce sull'atto del Governo in esame concernente la polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova. Rileva che esso non si applica al pollame destinato a mostre, concorsi e competizioni.

Lo schema conferma la disciplina già posta dal regolamento di cui al D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587 – il quale viene abrogato dall'articolo 28 dello schema –, integrandola con l'introduzione di norme sanzionatorie, di cui all'articolo 26.

In base alla disciplina in esame, gli stabilimenti produttori di uova da cova e di avicoli rientranti nella nozione di pollame sono ammessi agli scambi intracomunitari se riconosciuti idonei, da parte dell'autorità regionale territorialmente competente, sulla base della normativa e del piano nazionale, approvato dalla Commissione europea; nel piano sono definite le misure nazionali che gli Stati membri intendono attuare per garantire il rispetto delle condizioni relative agli impianti.

Ogni Stato membro designa il proprio laboratorio di riferimento, il quale assicura il coordinamento dell'impiego dei metodi diagnostici contemplati dalla disciplina comunitaria.

Sono previste norme particolari, in materia di salmonellosi, negli scambi con la Finlandia e la Svezia. Questi due Stati membri (diversamente dagli altri) non praticano la vaccinazione sistematica per proteggere il pollame dalla malattia di Newcastle. Essi possono, pertanto, richiedere garanzie supplementari, in materia di polizia sanitaria, per l'importazione di pollame e di uova da cova provenienti da altri Stati membri.

La normativa in oggetto stabilisce norme specifiche per il trasporto del pollame e delle uova da cova, con riferimento ai contenitori, agli imballaggi, alle scatole, alle gabbie ed ai mezzi di trasporto, nonché con riguardo all'obbligo di sussistenza, durante il trasporto verso il luogo di destinazione, di un certificato sanitario, conforme ad un determinato modello e firmato da un veterinario ufficiale.

Riguardo alle importazioni (oggetto del Capo III dello schema) di pollame e uova da cova da Paesi terzi, ricorda che esse sono ammesse qualora provengano da Paesi terzi (o da parti di questi ultimi) che figurino nell'elenco compilato dalla Commissione europea. Ai fini dell'inserimento in tale elenco, il Paese terzo (o una parte di esso) deve garantire il rispetto di condizioni sanitarie almeno equivalenti a quelle contemplate dalle norme comunitarie.

Ribadisce che l'articolo 26 dello schema (inserito nel Capo IV) introduce alcune sanzioni amministrative pecuniarie per le ipotesi di violazione delle norme in oggetto. Il comma 3 del suddetto articolo 26 fa salve le sanzioni già previste da alcune disposizioni vigenti per fattispecie specifiche.

Per quanto di competenza segnala in particolare l'articolo 9 recante i requisiti per il pollame da macellazione e quindi destinato all'alimentazione umana. Vengono individuati dei requisiti speciali che devono essere soddisfatti perché tale pollame possa essere oggetto di scambi intracomunitari, diversi da quelli generali. Al momento della spedizione il pollame deve provenire da un'azienda in cui ha soggiornato per oltre ventuno giorni; l'azienda non deve essere sottoposta a misure di polizia sanitaria applicabili al pollame; il pollame deve provenire da un branco sottoposto nei cinque giorni precedenti la spedizione all'esame sanitario con risultati negativi sulle malattie contagiose.

Alla richiesta di chiarimenti del senatore TARQUINIO (*FI-PdL XVII*) sul regime degli scambi con la Finlandia e la Svezia, la relatrice GATTI (*PD*) risponde sottolineando che proprio in virtù dell'assenza di una prescrizione sulla vaccinazione sistematica del pollame al loro interno si collega la possibilità di chiedere garanzie ulteriori sulla qualità della carne e delle uova importati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1594) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013*, approvato dalla Camera dei deputati

(1595) *Disposizioni per l'assettamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014*, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 settembre.

Il relatore DALLA TOR (*NCD*) formula una proposta di parere favorevole sul disegno di legge n. 1594 e una proposta di parere favorevole sul disegno di legge n. 1595.

Il vice ministro OLIVERO condivide i contenuti di entrambe le proposte.

Il senatore TARQUINIO (*FI-PdL XVII*) interviene per dichiarazione di voto contraria su entrambe le proposte.

Il senatore GAETTI (*M5S*) preannuncia la propria astensione in tutte e due le votazioni.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione, con distinte votazioni, approva il parere favorevole sul disegno di legge n. 1594 e il parere favorevole sul disegno di legge n. 1595, predisposti dal relatore Dalla Tor.

La seduta termina alle ore 14,15.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 16 settembre 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 30

*Presidenza della Vice Presidente
PELINO*

Orario: dalle ore 13,40 alle ore 14,30

AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1110, 1410 E 1544 (POLITICHE SPAZIALI ED AEROSPAZIALI)

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 16 settembre 2014

Plenaria**97^a Seduta***Presidenza del Presidente*
SACCONI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE REFERENTE

(1558) Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fedriga e Caparini; Delia Murer ed altri; Damiano ed altri; Renata Polverini; Fedriga ed altri; Titti Di Salvo ed altri; Airaudo ed altri

(217) Silvana Andreina COMAROLI ed altri. – Modifiche agli articoli 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico

(1169) BAROZZINO ed altri. – Modifiche agli articoli 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, concernenti i requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 9 settembre.

Il presidente SACCONI informa che tutti i Gruppi parlamentari presenti in Commissione si sono dichiarati disponibili a rinunciare alla presentazione di emendamenti al disegno di legge n. 1558, approvato dalla

Camera dei deputati e assunto come testo base. Al disegno di legge è stato presentato l'ordine del giorno G/1558/1/11, pubblicato in allegato al resoconto; anche la senatrice Munerato ha preannunciato la possibile presentazione unicamente di un atto di indirizzo. Annuncia altresì che, visto l'orientamento favorevole alla rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento, una volta pervenuti i pareri delle Commissioni permanenti 1^a e 5^a, acquisito il consenso dei rappresentanti dei Gruppi, si potrà richiedere alla Presidenza del Senato la riassegnazione del provvedimento in sede deliberante.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1428) *Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro*

(24) *ZELLER e BERGER. – Disposizioni in favore delle madri lavoratrici in materia di età pensionabile*

(103) *Maria Grazia GATTI ed altri. – Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro*

(165) *Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di agevolazioni per la conciliazione dei tempi delle lavoratrici autonome appartenenti al settore dell'imprenditoria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura*

(180) *Rita GHEDINI ed altri. – Misure a sostegno della genitorialità, della condivisione e della conciliazione familiare*

(183) *Rita GHEDINI ed altri. – Norme applicative dell'articolo 4, commi da 16 a 23, della legge 28 giugno 2012, n. 92, in materia di contrasto al fenomeno delle dimissioni in bianco*

(199) *ICHINO ed altri. – Misure per favorire l'invecchiamento attivo, il pensionamento flessibile, l'occupazione degli anziani e dei giovani e per l'incremento della domanda di lavoro*

(203) *Loredana DE PETRIS ed altri. – Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavoratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera*

(219) *Silvana Andreina COMAROLI ed altri. – Disposizioni temporanee in materia di contratti di lavoro, concernenti l'introduzione di clausole di flessibilità oraria e di modificazione delle mansioni del lavoratore con l'applicazione di misure indennitarie e l'attuazione di programmi di formazione professionale*

(263) *SANGALLI ed altri. – Agevolazioni fiscali per l'assunzione di manager e consulenti di direzione nelle piccole e medie imprese*

(349) *DE POLI. – Modifica all'articolo 8 della legge 23 luglio 1991, n. 223, concernente l'applicazione, in caso di trasferimento d'azienda, dei benefici economici previsti per i datori di lavoro che assumono lavoratori in mobilità*

(482) *DE POLI. – Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di rafforzamento dell'istituto del congedo parentale a sostegno dei genitori di bambini nati prematuri o gravemente immaturi ovvero portatori di gravi handicap*

(500) *DE POLI*. – Modifica all'articolo 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e all'articolo 4 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, in materia di agevolazioni per la ricollocazione di lavoratori licenziati da privati datori di lavoro non imprenditori

(555) *ICHINO ed altri*. – Misure sperimentali per la promozione dell'occupazione e il superamento del dualismo fra lavoratori protetti e non protetti. Modifiche alla legge 28 giugno 2012, n. 92, in materia di contratto a termine, di lavoro intermittente e di associazione in partecipazione

(571) *BITONCI*. – Disciplina del documento unico di regolarità contributiva

(625) *BERGER ed altri*. – Modifica all'articolo 70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di semplificazione della disciplina del lavoro occasionale in agricoltura

(716) *NENCINI*. – Disposizioni per favorire il reinserimento dei lavoratori espulsi precocemente dal mondo del lavoro e per il sostegno ai disoccupati di lunga durata, non più ricollocabili, prossimi alla pensione in ragione dell'età e del monte contributi versati

(727) *BAROZZINO ed altri*. – Ripristino delle disposizioni in materia di reintegrazione nel posto di lavoro di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300

(893) *Sara PAGLINI ed altri*. – Ripristino delle disposizioni in materia di reintegrazione del posto di lavoro di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300

(936) *DI MAGGIO ed altri*. – Disposizioni per promuovere la conservazione e la valorizzazione del capitale umano nelle imprese attraverso progetti di riqualificazione che possono includere attività produttiva connessa all'apprendimento

(1100) *FRAVEZZI ed altri*. – Modifica all'articolo 70 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di semplificazione della normativa relativa alle prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio nel settore agricolo

(1152) *Loredana DE PETRIS ed altri*. – Istituzione del reddito minimo garantito

(1221) *ICHINO ed altri*. – Disposizioni volte a favorire l'utilizzazione in attività di utilità pubblica delle competenze e capacità delle persone sospese dalla prestazione lavorativa contrattuale con intervento della cassa integrazione guadagni

(1279) *SACCONI ed altri*. – Delega per la predisposizione di uno Statuto dei lavori e disposizioni urgenti in materia di lavoro

(1312) *Mariarosaria ROSSI ed altri*. – Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, in materia di apprendistato di riqualificazione

(1409) *Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vendola ed altri; Teresa Bellanova ed altri*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 settembre.

Il presidente *SACCONI (NCD)*, relatore, informa che la senatrice *Bencini* ha presentato due ordini del giorno relativi ad emendamenti precedentemente ritirati, i cui testi saranno pubblicati in allegato al resoconto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, approvato dalla Camera dei deputati

(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

La relatrice SPILABOTTE (PD) illustra congiuntamente i disegni di legge, soffermandosi specificamente sulle parti di competenza della Commissione. Riguardo allo stato di previsione del Ministero del lavoro, analizza le variazioni proposte dal disegno di legge per l'assestamento del bilancio dello Stato e le conseguenti rimodulazioni della spesa complessiva dello stato di previsione del Ministero, che rappresentano il risultato di una rigorosa valutazione delle richieste dell'Amministrazione e riguardano l'integrazione di spese di natura indifferibile e/o inderogabile. In particolare, la variazione in termini di competenza più rilevante proposta con l'assestamento concerne l'unità di voto 2.2, «Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali», interessata da un incremento pari a circa 125,54 milioni di euro. Nell'ambito di tale unità di voto, vi sono diversi capitoli interessati da variazioni (positive o negative); il capitolo che presenta l'incremento più rilevante – a parte talune variazioni di imputazioni all'interno del finanziamento dell'INPS – è il cap. 4331, relativo al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale. Sempre con riferimento allo stato di previsione del Ministero del lavoro, la dotazione di residui passivi – come risulta dal disegno di legge di rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2013 – è pari a 13.602,93 milioni di euro, superando di 602,91 milioni la stima effettuata dalla legge di bilancio iniziale.

Ciò posto, la relatrice propone alla Commissione di esprimere su entrambi i disegni di legge un parere favorevole.

Nessuno chiedendo la parola, presente il prescritto numero di senatori, la Commissione, con successive e distinte votazioni, approva le proposte della relatrice.

Si astengono dal voto i senatori CRIMI (M5S), PAGLINI (M5S), PUGLIA (M5S) e MUNERATO (LN-Aut).

La seduta termina alle ore 14,20.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1428

G/1428/22/11

BENCINI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro» (AS 1428),

premessi che:

l'articolo 3 del disegno di legge in esame, reca una delega al Governo in materia di semplificazione delle procedure e degli adempimenti;

per quanto riguarda l'individuazione di modalità organizzative e gestionali che consentano di svolgere, esclusivamente in via telematica, tutti gli adempimenti di carattere burocratico e amministrativo connessi con la costituzione, la gestione e la cessazione del rapporto di lavoro, occorre limitare il flusso delle informazioni richieste ai profili sostanziali del rapporto evitando richieste di informazioni con esclusiva finalità statistica;

a distanza di sei anni dalla sua introduzione, il libro unico del lavoro necessita di essere ulteriormente semplificato;

impegna il Governo:

ad agevolare l'utilizzo dei sistemi telematici per la tenuta del libro unico del lavoro mediante l'eliminazione degli obblighi di registrazione di informazioni non espressamente richieste dalla legge.

G/1428/23/11

BENCINI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di

lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro» (AS 1428),

premesso che:

l'articolo 3 del disegno di legge in esame, reca una delega al Governo in materia di semplificazione delle procedure e degli adempimenti; per quanto riguarda l'individuazione di modalità organizzative e gestionali che consentano di svolgere, esclusivamente in via telematica, tutti gli adempimenti di carattere burocratico e amministrativo connessi con la costituzione, la gestione e la cessazione del rapporto di lavoro, si rende necessaria una gestione centralizzata dei dati;

le denunce di infortunio sono trasmesse telematicamente all'INAIL e che i dati sono direttamente acquisibili da tutti i soggetti interessati, inclusi quelli deputati alla vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro;

impegna il Governo:

ad eliminare l'obbligo di vidimazione e tenuta del registro infortuni.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1558

G/1558/1/11

ICHINO, PAGANO, PARENTE, BERGER

Il Senato,

considerato che:

con i cinque provvedimenti di salvaguardia emanati dalla riforma del dicembre 2011 a oggi, cui si aggiunge il sesto, contenuto nel disegno di legge in esame, è stata assicurata l'applicazione della disciplina previgente del pensionamento per tutti coloro che, avendo perso involontariamente l'occupazione nel periodo immediatamente precedente o immediatamente successivo alla riforma stessa, si attendevano il pensionamento entro il quadriennio successivo (2012-2015), nonché tutti i lavoratori in carico da prima della riforma a «fondi di solidarietà» istituiti in funzione della soluzione di crisi occupazionali aziendali o di settore;

con gli stessi provvedimenti di salvaguardia è stata inoltre assicurata l'applicazione della disciplina previgente del pensionamento per coloro che fossero stati autorizzati alla prosecuzione volontaria prima della riforma, in attesa di maturare i requisiti per il pensionamento entro il quadriennio successivo (2012-2015);

salvi alcuni casi, numericamente assai limitati, che soltanto per circostanze particolari e peculiari non rientrano tra quelli salvaguardati e ai quali dovrà essere dedicata la necessaria attenzione in funzione di soluzioni ad essi rigorosamente circoscritte, con quest'ultimo provvedimento di salvaguardia deve considerarsi conclusa la fase degli interventi legislativi volti a risolvere problemi transitori di applicazione della riforma con l'esenzione dalla nuova disciplina pensionistica in favore di persone interessate da accordi di scioglimento dei rapporti di lavoro in prossimità del pensionamento;

occorre ora voltar pagina rispetto a una prassi che ha visto troppo diffusamente utilizzato il sistema pensionistico come strumento di politica del lavoro, per risolvere problemi di disoccupazione con l'espulsione precoce dei lavoratori interessati del mercato del lavoro;

è necessario, per altro verso, evitare che l'attesa di provvedimenti ulteriori di salvaguardia induca una parte dei potenziali interessati ad astenersi da possibili opportunità di occupazione;

è invece tempo di incominciare a operare in modo efficace e incisivo per l'aumento del tasso di occupazione della popolazione italiana in età superiore ai 50 anni;

sulla base di queste considerazioni impegna il Governo:

a sviluppare – anche sulla scorta delle migliori esperienze straniere di politiche di *active ageing* – un insieme organico di interventi volti a incentivare e facilitare la permanenza e/o il reinserimento dei cinquantenni e dei sessantenni nel tessuto produttivo, con forme di flessibilizzazione dell'età del pensionamento, di combinazione del lavoro a tempo parziale con pensionamento parziale, di incentivo economico alle iniziative delle imprese volte a ridisegnare le posizioni di lavoro in funzione della migliore valorizzazione delle doti di esperienza, equilibrio e affidabilità delle persone nell'ultima fase della loro vita attiva; inoltre, laddove nessuna delle anzidette misure di promozione dell'invecchiamento attivo possa essere adottata,

ad affrontare il problema degli ultrasessantenni che abbiano perduto l'occupazione senza avere ancora i requisiti per il pensionamento e che si trovino in difficoltà nella ricerca di una nuova occupazione, attivando strumenti di sostegno del reddito, di assistenza intensiva nella ricerca e di contributo economico per l'assunzione, mirati a incentivare il loro reinserimento nel tessuto produttivo e non la loro uscita dal mercato del lavoro.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 16 settembre 2014

Plenaria

153^a Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1594) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, approvato dalla Camera dei deputati

(1595) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2014, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli.)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 settembre 2014.

Non essendovi richieste di intervento in sede di discussione generale, la PRESIDENTE invita la relatrice Dirindin a illustrare le proprie proposte di parere sui disegni di legge in titolo.

La relatrice DIRINDIN (PD) propone di esprimere su entrambi i disegni di legge, per quanto attiene agli aspetti di competenza, parere favorevole. Saggiunge incidentalmente che, oltre agli aspetti su cui ha già avuto modo di soffermarsi in sede di relazione illustrativa, può essere utile tener presente che dai documenti in esame emerge una lieve riduzione della pressione fiscale nell'anno 2013.

Quindi, in assenza di richieste di intervento per dichiarazione di voto, la Commissione approva – con distinte votazioni, ciascuna preceduta da verifica del numero legale – le proposte di parere formulate dalla relatrice.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che è stato assegnato alla Commissione, con riserva, l'atto del Governo n. 107 (Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova). Propone di integrare conseguentemente l'ordine del giorno, a partire dalle sedute della prossima settimana, così da poter concludere l'esame entro il 13 ottobre, data in cui scade il termine per l'espressione del parere.

Propone inoltre di anticipare alle ore 14,30 l'inizio della seduta plenaria di domani, al fine di proseguire l'illustrazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1324, prima di svolgere la prevista audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli effetti dell'inquinamento ambientale.

La Commissione conviene.

La PRESIDENTE fa infine presente, in risposta a richieste di delucidazioni avanzate dai senatori Dalla Zuanna e Simeoni, che avrà luogo quanto prima l'audizione del Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, in merito alla prospettata revisione della spesa nel settore sanitario: il Ministro, già formalmente invitato, interverrà non appena il quadro risulti sufficientemente definito.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

La PRESIDENTE comunica che al termine della seduta si terrà una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, dedicata alla programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,20.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 92

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Orario: dalle ore 14,20 alle ore 14,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 16 settembre 2014

Sottocommissione per i pareri

35^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 14 alle ore 14,15

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alle Commissioni 3^a e 6^a riunite:

(1327) Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan: parere favorevole

alla 3^a Commissione:

(1335) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 6 ottobre 2010: parere favorevole

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Martedì 16 settembre 2014

Plenaria
55ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANCONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro Gian Ludovico De Martino, presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU).

La seduta inizia alle ore 13,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MANCONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione dell'ambasciatore Gian Ludovico De Martino, presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU), sulla procedura di revisione periodica delle Nazioni Unite (UPR)

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 30 luglio scorso.

In apertura di seduta il presidente MANCONI ricorda che la Commissione ha avuto modo di ascoltare il ministro De Martino sulla procedura di verifica periodica del rispetto dei diritti umani concernente l'Italia svolta dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite (UPR); infatti nel dicembre del 2013 e nel maggio scorso la Commissione è stata esaurientemente informata sulle modalità di tale procedura e sul modo con cui l'Italia intende affrontare tale scadenza.

Il ministro DE MARTINO, presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU), ricorda come il prossimo 27 ottobre avrà luogo a Ginevra la prima fase della procedura UPR. Essa ruoterà intorno a tre documenti, il più importante dei quali sarà il rapporto nazionale redatto dal Governo italiano, che è stata messa a disposizione degli onorevoli senatori. In preparazione di tale appuntamento, presso il Ministero degli affari esteri, qualche giorno fa si è svolta una riunione con i rappresentanti diplomatici dei Paesi che a fine mese potranno esprimere raccomandazioni sull'Italia. Il rapporto preparato dal Governo italiano – un testo aperto dalla indicazione delle risorse impiegate complessivamente dell'Italia per realizzare gli obiettivi di rispetto dei diritti umani – si sofferma in particolare sulle raccomandazioni, accettate dal nostro Paese, sollevate al termine della precedente procedura UPR sull'Italia nel 2010. In estrema sintesi tali raccomandazioni vertevano sulla creazione di una Istituzione o Commissione nazionale indipendente per i diritti umani, tema sul quale il Comitato interministeriale per i diritti umani è in particolare impegnato; il rafforzamento dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni; il contrasto alla discriminazione di genere e in base all'orientamento sessuale (lgbti); la strategia d'inclusione di rom, sinti e caminanti; l'introduzione del reato di tortura nell'ordinamento italiano; l'immigrazione, in particolare la situazione dei minori stranieri non accompagnati; l'assistenza negli istituti scolastici ai minori diversamente abili. L'Italia si impegnerà a presentare un rapporto di medio termine, presumibilmente nel 2016, sulle indicazioni ricevute nel quadro di questa procedura UPR. Il forte impegno italiano in tema di diritti umani è testimoniato da una iniziativa che va oltre le raccomandazioni ricevute dall'Italia nel 2010 e che riguarda un seminario sull'incidenza della crisi economica in atto sul rispetto dei diritti fondamentali della persona, seminario in programma lunedì prossimo a Trento.

Il presidente MANCONI chiede quali siano le effettive capacità di incidenza del CIDU sulle scelte del Governo segnalando l'importanza di una istituzione indipendente per i diritti umani o di un'autorità garante dei diritti delle persone private della libertà personale.

Il senatore LO GIUDICE (*PD*) chiede notizie in merito alla Strategia Nazionale di inclusione di rom, sinti e caminanti in Italia e alla Strategia Nazionale per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere rilevando, al contempo, che l'attuazione di quest'ultima strategia non è stata inclusa tra gli obiet-

tivi indicati dal Governo per avere accesso ai fondi strutturali europei. Deplora inoltre che nel governo non vi sia una figura competente – diversamente dal passato – per le pari opportunità.

La senatrice DONNO (*M5S*) chiede in che forma nella sede del Consiglio dei diritti umani l'Italia si impegni nel contrasto alle violazioni dei diritti umani compiute in altri Paesi e se il rapporto nazionale di cui ha parlato il ministro De Martino abbia tenuto in considerazione i cosiddetti rapporti ombra delle organizzazioni non governative.

La senatrice PADUA (*PD*) chiede chiarimenti in ordine alla misura delle risorse impiegate per il sostegno ai bambini diversamente abili nelle scuole.

Il ministro DE MARTINO nel sottolineare che la ratifica del Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura, avvenuta nel 2012, impone all'Italia di individuare organismi deputati alla prevenzione della tortura e che altri Paesi hanno deciso di riunire in un'unica istituzione indipendente la competenza riguardante il contrasto alla tortura e la tutela dei diritti umani, sottolinea come la somma impiegata per il sostegno ai minori cui ha fatto riferimento la senatrice Padua è pari a circa 4 miliardi di euro, somma che se si considerano tutte le politiche attuate a questo scopo raggiunge un importo di circa quattro volte maggiore. Nell'assicurare il pieno impegno dell'Italia nel contrasto ad ogni violazione dei diritti fondamentali della persona sia nell'ambito del Consiglio per i diritti umani sia in ogni altra sede internazionale, riferisce in ordine alle iniziative dell'UNAR riguardanti il censimento delle comunità rom, sinte e caminanti in Italia. Per quanto riguarda le strategie di contrasto alle discriminazioni rispetto alle persone lgbt l'anno scorso ha avuto luogo un importante convegno i cui atti sono disponibili sul sito del CIDU, convegno in programma anche l'anno prossimo.

Il presidente MANCONI, nel condividere le preoccupazioni del senatore Lo Giudice in ordine alla mancata inclusione della strategia di contrasto alle discriminazioni lgbt tra gli obiettivi indicati dal Governo per avere accesso ai fondi strutturali europei e in ordine alla mancata delega riguardante le pari opportunità, ringrazia il ministro De Martino e i senatori presenti al dibattito, dichiarando chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,25.

COMITATO
per le questioni degli italiani all'estero

Martedì 16 settembre 2014

Plenaria
20ª Seduta

Presidenza del Presidente
MICHELONI

La seduta inizia alle ore 12,30.

SUI LAVORI DEL COMITATO

Comunicazioni del Presidente sul rinnovo dei Comites

Il presidente MICHELONI riferisce al Comitato del rinnovo dei Comites e degli interventi previsti per la redazione dell'elenco elettorale come previsti dall'articolo 10 dell'Atto Camera n. 2598, di conversione in legge del decreto-legge 1° agosto 2014, n. 109, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei comitati degli italiani all'estero, attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Esprime una valutazione positiva sulla disposizione che prevede l'iscrizione da parte degli aventi diritto ad un elenco elettorale presso i consolati. Questa disposizione consentirà finalmente di quantificare, tra i 4 milioni di aventi diritto, il numero degli elettori realmente interessati a partecipare alla rappresentanza degli italiani all'estero. Ritiene, tuttavia, che i tempi previsti nel decreto – 30 giorni prima delle elezioni dovrà avvenire la chiusura degli elenchi elettorali – non consentendo di poter informare adeguatamente i cittadini residenti all'estero delle nuove modalità di voto, comprometteranno il diritto di rappresentanza e favoriranno gli attuali enti esistenti sul territorio, tutto a danno dell'associazionismo. Il rischio, senza una adeguata informazione per la quale non è stata prevista

nella relazione finanziaria del Ministero degli esteri alcuna voce di spesa, è che si presenteranno al voto non più del 3 o 4 per cento degli aventi diritto. Ritiene, inoltre, contrario allo spirito di rappresentanza dei Comites il comma 3-*bis* dell'art. 10 del decreto missioni, inserito durante l'esame del provvedimento alla Camera, là dove si prevede che i partiti o i movimenti politici rappresentati in Parlamento non hanno obbligo di sottoscrizione per poter presentare liste di candidati.

Il senatore DI BIAGIO (*PI*) esprime piena condivisione per le valutazioni e le preoccupazioni espresse dal presidente Micheloni e, ribadendo che il rinnovo dei Comites avrebbe dovuto essere preceduto dalla loro riforma, propone al presidente Micheloni di avviare una attività di mediazione per prorogare i termini relativi agli elenchi elettorali, garantendo in questo modo una maggiore partecipazione al voto degli italiani all'estero. Il giudizio negativo sulle disposizioni relative alle modalità di rinnovo dei Comites non riguarda in alcun modo il complesso delle disposizioni previste nel decreto missioni su cui il senatore Di Biagio ribadisce una valutazione favorevole.

Il senatore DALLA TOR (*NCD*), condividendo le preoccupazioni espresse dal Presidente e dal senatore Di Biagio, rileva l'importanza del rinnovo dei Comites, atteso da più di dieci anni e invita a non rinunciare all'appuntamento. Suggerisce, quindi, di individuare due date certe, entro il 31 dicembre del 2014 per la redazione degli elenchi elettorali e nei primi mesi del 2015 per le elezioni.

Il senatore PEGORER (*PD*) sottolinea la necessità di allargare la partecipazione al voto, ed esprime un parere favorevole sulla proroga dei termini per l'iscrizione degli elenchi elettorali dei cittadini residenti all'estero. Riconoscendo che, grazie alle numerose sollecitazioni del Parlamento, il Governo ha ritenuto di procedere con determinazione entro il 31 dicembre 2014 al rinnovo dei Comites, suggerisce di individuare gli strumenti idonei a garantire una adeguata informazione degli elettori e richiede al presidente Micheloni di adoperarsi in questo senso. Esprime, infine, un parere negativo sulla disposizione che prevede che i partiti e i movimenti politici rappresentati in Parlamento, siano esentati dal presentare le firme per la presentazione delle liste dei candidati.

Il senatore ZIN (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) interviene sottolineando il dovere e la responsabilità di dare una adeguata e approfondita informazione sul voto per il rinnovo dei Comites. Ricorda, infatti, che le precedenti elezioni si sono svolte nel lontano 2004, e gran parte degli attuali aventi diritto, in particolare i cosiddetti nuovi immigrati, non conosce il ruolo e l'attività svolta dai Comites.

Il senatore TURANO (*PD*) ritenendo necessario avere un periodo di tempo adeguato per informare tutti gli elettori, suggerisce di rinviare le

elezioni per il rinnovo dei Comites ad aprile del 2015. Questa proroga dei termini consentirà di redigere elenchi elettorali più esaustivi e avviare un processo virtuoso di riduzione delle spese connesse alla rappresentanza degli italiani all'estero.

Il senatore GIACOBBE (*PD*) riferisce delle impressioni e degli orientamenti raccolti nel corso delle ultime settimane dai residenti in Australia e avverte che la mancanza di informazione sulle nuove regole di voto pregiudica seriamente il diritto di rappresentanza. Ricorda che in molte realtà territoriali i mezzi di informazione previsti dalle norme indicate dal decreto – avvisi presso le sedi consolari o pubblicati sui siti internet – non sono minimamente sufficienti a raggiungere la gran parte della popolazione. Facendo riferimento all'Australia ritiene necessario l'invio tramite posta di una comunicazione scritta.

Il senatore PAGANO (*NCD*), condivide tutte le preoccupazioni espresse sulla necessità di una adeguata informazione degli elettori per garantire l'effettivo esercizio della rappresentanza per i cittadini residenti all'estero.

Il presidente MICHELONI, in considerazione della necessità di non allungare i tempi di approvazione del decreto missioni, su cui sono concordi tutti i componenti presenti del Comitato, ritiene che le disposizioni sulle elezioni per il rinnovo dei Comites potrebbero trovare una più opportuna collocazione in altro provvedimento, anche d'urgenza. Nell'immediato, raccogliendo tutte le concordi sollecitazioni giunte dai membri del Comitato, si impegna a svolgere, nel più breve tempo possibile, ogni possibile iniziativa volta a:

- rinviare ai primi mesi del 2015 la chiusura di elenchi elettorali per il rinnovo dei Comites;
- stabilire una data certa, entro il primo semestre del 2015, per le elezioni;
- utilizzare parte dei fondi stanziati in bilancio per assicurare una adeguata informazione ai residenti all'estero e prevedere il reintegro per le elezioni nel 2015.

Il Comitato unanimemente concorda.

Il presidente MICHELONI, nel ringraziare i colleghi, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 13,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 16 settembre 2014

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 9,30 alle ore 10,25.

COMITATO MAFIA, GIORNALISTI E MONDO DELL'INFORMAZIONE

Il Comitato Mafia, giornalisti e mondo dell'informazione si è riunito dalle ore 21,50 alle ore 23,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie
professionali, con particolare riguardo al sistema della
tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Martedì 16 settembre 2014

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 1

Presidenza della Presidente
FABBRI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 14,35

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria
2^a Seduta

Presidenza della Presidente
FABBRI

La seduta inizia alle ore 14,35.

Esame dello schema di Regolamento interno

La PRESIDENTE, relatrice sullo schema di Regolamento in titolo, evidenzia preliminarmente che il regolamento interno è finalizzato a connotare i poteri istruttori della Commissione.

Si rileva a tal proposito che l'articolo 82 della Costituzione è ispirato al principio del parallelismo dell'inchiesta parlamentare con quella giudiziaria, prevedendo una sorta di rinvio «recettizio» alla normativa processual-penalistica vigente (recita la norma costituzionale in questione: «gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria»).

Tuttavia, nella prassi delle Commissioni di inchiesta si può riscontrare come in alcuni casi esse rinunzino ad utilizzare i poteri spettanti all'autorità giudiziaria, preferendo avvalersi di poteri istruttori informali e non coercitivi nei confronti delle persone coinvolte. Si tratta di un'autolimitazione dei poteri della Commissione rispetto a quanto previsto all'art. 82 della Costituzione.

La Corte costituzionale ha sancito al riguardo il principio del «doppio binario». In particolare, nella «storica» sentenza n. 231 del 1975, partendo dalla diversa connotazione teleologica del potere di inchiesta del Parlamento rispetto a quello spettante all'autorità giudiziaria, è stata riconosciuta alla Commissione di inchiesta la facoltà di prescegliere modi di azione «esenti dai formalismi giuridici» (ai quali è, invece, soggetta l'autorità giudiziaria). Il riconoscimento della possibilità per la Commissione di scegliere anche moduli informali ha legittimato l'uso del potere regolamentare interno da parte delle Commissioni di inchiesta, appunto per pianificare e regolare la «libertà delle forme» e quindi per connotare eventualmente in senso diminutivo i poteri, rispetto al *maximum* consentito (appunto i poteri dell'autorità giudiziaria).

Lo schema di regolamento proposto (che recepisce quello approvato nelle scorse legislature) viene incontro alle esigenze sistematiche fin qui evidenziate e pertanto si propone l'approvazione dello stesso, fatte salve eventuali proposte emendative ulteriormente migliorative.

La Presidente propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti allo schema di Regolamento (allegato al resoconto della seduta odierna) per la giornata di lunedì, 22 settembre, alle ore 12.

Conviene la Commissione sulla proposta per ultimo formulata dalla Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

La PRESIDENTE riferisce alla Commissione in merito agli esiti dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, tenutosi nella giornata odierna sulla programmazione relativa alla prima fase dei lavori. In tale fase, l'Ufficio di Presidenza ha deciso di procedere all'audizione del Ministro del lavoro e del Ministro della salute, nonchè delle pubbliche amministrazioni competenti in materia (ad esempio il direttore generale dell'Inail e il Comandante dei Carabinieri per la tutela del lavoro), delle parti sociali (sindacali e datoriali). Tali audi-

zioni sono finalizzate ad acquisire elementi informativi sulle tematiche generali attinenti agli infortuni ed alle malattie professionali.

Si è deciso inoltre di svolgere audizioni di soggetti istituzionali e di parti sociali operanti a livello locale, in relazione ad eventuali gravi eventi infortunistici, nonchè in relazione a stabilimenti produttivi con specifiche criticità sul piano degli infortuni e delle malattie professionali (ad esempio l'Ilva di Taranto). Si ritiene opportuno precisare che la Commissione non ha alcuna competenza in merito alle situazioni di inquinamento ambientale ed agli effetti che esse provocano per la popolazione (ad esempio incidenza di tumori), mentre può intervenire in relazione ai profili inerenti alla salubrità dell'ambiente di lavoro ed alle malattie professionali dei dipendenti degli stabilimenti produttivi operanti in una certa area.

Si ritiene altresì necessario sottolineare fin d'ora la rilevanza di alcune situazioni, che costituiranno un terreno di approfondimento e di verifica da parte della Commissione, anche attraverso la creazione di appositi gruppi di lavoro. *In primis*, nell'Ufficio di Presidenza si è richiamata l'attenzione sulle problematiche inerenti alla salubrità degli ambienti di lavoro dello stabilimento Ilva di Taranto, in riferimento al quale si effettuerà un apposito sopralluogo, presumibilmente entro il mese di ottobre.

Un ulteriore ambito di azione specifico può essere individuato rispetto alla sicurezza sul lavoro nei cantieri delle cosiddette grandi opere, tra i quali si richiama l'attenzione sui cantieri dell'Expo. Sugli stessi si è prefigurato un apposito sopralluogo da svolgersi entro il mese di novembre.

Altri ambiti di intervento specifico riguardano il settore tessile, rispetto al quale le criticità inerenti ad alcuni distretti produttivi (quale, ad esempio, quello di Prato) richiederanno apposite visite *in loco*.

Infine, si sottolinea l'esigenza di approfondire gli aspetti legati alla presenza di amianto su luoghi di lavoro; tali situazioni destano preoccupazione in alcune aree del Paese (ad esempio in Piemonte) e richiederanno quindi appositi sopralluoghi.

Un altro strumento utile per l'acquisizione di elementi cognitivi in merito a specifici eventi infortunistici è quello della richiesta di informazioni alle competenti autorità. La Presidente ha finora proceduto ad inoltrare alle competenti Prefetture le seguenti richieste di informazioni: richiesta del 15 luglio 2014, indirizzata al Prefetto dell'Aquila, relativa ad un incidente avvenuto il 9 luglio 2014 presso una fabbrica di fuochi d'artificio e materiale pirotecnico sita nel Comune di Tagliacozzo, per il quale è già stata trasmessa una lettera di risposta del Prefetto (inviata in data 5/9/2014) con allegata documentazione relativa all'incidente da parte delle Autorità locali; richiesta, indirizzata al Prefetto di Latina il 27 luglio scorso, relativa ad un incidente avvenuto ad Aprilia il 28 luglio 2014 presso l'impianto di compostaggio della ditta Kyklos, dovuto ad esalazioni di materiale nocivo; richiesta, indirizzata al Prefetto di Taranto il 10 settembre scorso, relativa ad un incidente avvenuto a Taranto il 4 settembre 2014 presso lo stabilimento Ilva; richiesta, indirizzata al Prefetto di Firenze, relativa ad all'infortunio mortale verificatosi il 27 agosto scorso

in un cantiere complementare ai lavori per la terza corsia dell'autostrada A1, presso Calenzano.

Sulla base degli elementi emersi dalle audizioni o dalle richieste informative, l'Ufficio di presidenza integrato valuterà l'opportunità di organizzare sopralluoghi di una delegazione della Commissione, finalizzati ad approfondire in sede locale determinate situazioni. In caso di sopralluogo le competenti Prefetture avranno cura, su richiesta della Commissione, di organizzare presso le loro sedi incontri con le autorità e con le parti datoriali e sindacali operanti in sede locale, nonché di organizzare la visita da parte di una delegazione della Commissione nei luoghi o negli impianti industriali in cui è avvenuto un determinato infortunio oggetto di approfondimento.

Il Presidente evidenzia che nel corso dell'Ufficio di Presidenza si è deciso di integrare l'originario schema di programma con ulteriori attività di verifica sull'area dell'Isochimica di Avellino – su proposta del senatore Romano – come pure con apposite verifiche sul lavoro agricolo e forestale – come proposto dalla senatrice Favero – ed infine sui profili inerenti alla sicurezza sul lavoro nell'ambito delle opere pubbliche, su indicazione del senatore Borioli.

La senatrice FUCSIA (*M5S*) sottolinea la necessità di distinguere, nell'espletamento delle attività di inchiesta, l'ambito relativo all'infortunistica da quello inerente alle malattie professionali, ritenendo necessaria anche l'audizione di esperti di settore, in relazione alle specifiche situazioni oggetto di verifica da parte della Commissione.

La senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) prospetta l'opportunità di completare eventuali attività iniziate dalla Commissione di inchiesta nella scorsa Legislatura e rimaste in sospeso, in modo tale da valorizzare anche gli apporti e le verifiche pregresse.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) richiama l'attenzione sulla tendenza generale alla riduzione delle tutele dei lavoratori e sugli effetti negativi di tale *trend* sulla sicurezza del lavoro. Ritiene opportuno che la Commissione compia specifiche verifiche in merito ai lavori ripetitivi e continuativi, ad esempio in catena di montaggio.

Ritiene inoltre necessario che i sopralluoghi svolti dalla Commissione siano organizzati secondo canoni di efficienza e di utilità.

Il senatore LANGELLA (*GAL*) sottolinea l'esigenza di effettuare verifiche a campione su luoghi di lavoro, con finalità «preventiva» e prescindendo quindi dall'accadimento in tali aziende di infortuni mortali.

La senatrice PAGLINI (*M5S*) sottolinea la necessità di effettuare adeguati approfondimenti rispetto al settore delle cave estrattive, ricordando un recente infortunio mortale avvenuto a Massa Carrara nello svolgimento di tale attività produttiva.

La senatrice SILVESTRO (PD) richiama l'attenzione sull'infortunistica del comparto sanità.

Il senatore SERAFINI (FI-PdL XVII) sottolinea la necessità di programmare delle audizioni di esperti, con riferimento alle singole materie oggetto di verifica.

Il PRESIDENTE propone di integrare il programma originariamente illustrato con i suggerimenti emersi nel corso dell'odierno dibattito.

Conviene la Commissione su tale proposta.

La seduta termina alle ore 14,55.

ALLEGATO

SCHEMA DI REGOLAMENTO INTERNO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL SISTEMA DELLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

TITOLO I

DISPOSIZIONE GENERALE

Art. 1.

(Compiti della Commissione)

1. La Commissione svolge i suoi compiti secondo i principi e le finalità stabiliti dalla deliberazione del Senato della Repubblica del 4 dicembre 2013, istitutiva della Commissione medesima, e secondo le norme del presente Regolamento.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE

Art. 2.

(Sostituzione del Presidente e dei componenti della Commissione)

1. In caso di impedimento definitivo, di dimissioni dalla Commissione, di assunzione di un incarico governativo, di cessazione del mandato parlamentare, il Presidente e gli altri componenti della Commissione sono sostituiti da altri senatori nominati con gli stessi criteri e la stessa procedura di cui all'articolo 2 della deliberazione istitutiva.

Non sono ammesse sostituzioni temporanee dei membri della Commissione.

Art. 3.

(Partecipazione alle sedute della Commissione)

1. Non è ammessa la partecipazione alle sedute della Commissione di senatori che non ne facciano parte o di altri estranei, fatta eccezione del personale del Senato addetto alla Commissione o autorizzato dal Presidente del Senato, nonché dei collaboratori di cui all'articolo 23.

Art. 4.

(Costituzione della Commissione)

1. La costituzione dell'Ufficio di Presidenza è disciplinata dalle norme della deliberazione istitutiva e del Regolamento del Senato. La medesima procedura si applica anche per le elezioni suppletive.

Dei risultati dell'elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza è data comunicazione al Presidente del Senato.

Art. 5.

(Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza è composto dal Presidente della Commissione, che lo presiede, dai Vice Presidenti e dai Segretari.

Il Presidente convoca alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza i rappresentanti designati dai Gruppi, quando lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte di un rappresentante di Gruppo, nonché nei casi stabiliti dal presente Regolamento.

Art. 6.

(Funzioni del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari)

1. Il Presidente rappresenta la Commissione, la convoca e ne presiede le sedute, regolando le discussioni e le votazioni secondo le norme del presente Regolamento. Formula e dirama l'ordine del giorno delle sedute. Convoca l'Ufficio di Presidenza. Dispone le spese di ordinaria amministrazione. Esercita gli altri compiti attribuitigli dal presente Regolamento.

In casi straordinari di necessità e di urgenza, il Presidente esercita i poteri spettanti all'Ufficio di Presidenza, riferendo, di norma, entro quarantotto ore all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

I Vice Presidenti sostituiscono, su sua delega, il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

I Segretari verificano i risultati delle votazioni e sovrintendono alla redazione del processo verbale.

Art. 7.

(Funzioni dell'Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, predispose il programma ed il calendario dei lavori della Commissione. Il programma ed il calendario sono comunicati alla Commissione. Qualora nell'Ufficio di Presidenza non si raggiunga un accordo unanime, essi sono predisposti dal Presidente, inserendovi le proposte prevalenti, nonché quelle in minoranza in rapporto alla consistenza dei Gruppi che le abbiano formulate. Sulla comunicazione è consentito l'intervento di un commissario per Gruppo. La durata di ciascuno dei suddetti interventi non può superare i cinque minuti.

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, esamina le questioni, sia di merito sia procedurali, che sorgano nel corso dell'attività della Commissione, alla quale riferisce. Esso può proporre alla Commissione la costituzione di gruppi di lavoro.

L'Ufficio di Presidenza delibera sulle spese – ad eccezione di quelle di ordinaria amministrazione – inerenti all'attività della Commissione.

TITOLO III

SVOLGIMENTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Art. 8.

(Convocazione della Commissione)

1. Al termine di ciascuna seduta, di norma, il Presidente della Commissione annuncia la data, l'ora e l'ordine del giorno della seduta successiva. La convocazione e l'ordine del giorno sono stampati e pubblicati, salvo diversa deliberazione nell'ipotesi di seduta segreta.

Nei casi in cui non sia stata data comunicazione della convocazione al termine della seduta, la Commissione è convocata dal Presidente con avviso personale ai suoi componenti, diramato, di norma, almeno due giorni prima della seduta. Con l'avviso di convocazione viene trasmesso ai membri della Commissione l'ordine del giorno della seduta. Resta fermo quanto previsto dal secondo periodo del comma 1.

3. La convocazione può essere richiesta al Presidente da un terzo dei componenti della Commissione. In tal caso, il Presidente convoca la Commissione con la procedura di cui al comma 2.

Art. 9.

(Ordine del giorno delle sedute)

1. La Commissione non può deliberare su argomenti che non siano all'ordine del giorno della seduta, salvo che non venga diversamente deciso con il voto favorevole dei due terzi dei presenti.

Coloro che intendono fare dichiarazioni, comunicazioni o richieste su argomenti non iscritti all'ordine del giorno debbono previamente informare il Presidente dell'oggetto dei loro interventi.

Art. 10.

(Numero legale)

1. 1. Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza di un terzo dei componenti, salvo quanto stabilito all'articolo 11, commi 2 e 3.

La Presidenza non è obbligata a verificare se la Commissione sia in numero legale per deliberare, se non quando la Commissione stessa stia per procedere ad una votazione. Nei casi di esame del regolamento interno, delle proposte di modifica del medesimo, nonché delle proposte di relazione presentate ai sensi dell'articolo 20, il numero legale è accertato secondo i criteri e le modalità previsti dal Regolamento del Senato per le Commissioni permanenti in sede referente, fatto salvo l'obbligo di verifica del numero legale sulle votazioni finali ai sensi dell'articolo 11, commi 2 e 3, del presente Regolamento.

Se si accerta la mancanza del numero legale, il Presidente sospende la seduta per un intervallo di tempo non inferiore a venti minuti ovvero, apprezzate le circostanze, toglie la seduta. Quest'ultima è in ogni caso tolta alla quarta mancanza consecutiva del numero legale.

Qualora sia tolta la seduta ai sensi del comma 3, il Presidente, di norma, annuncia la data e l'ora della seduta successiva, con lo stesso ordine del giorno della seduta che è stata tolta.

Art. 11.

(Deliberazioni della Commissione)

1. Fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza speciale, le deliberazioni della Commissione sono adottate a maggioranza dei presenti,

computandosi a tal fine anche gli astenuti. In caso di parità di voti, la proposta si intende respinta.

Per le deliberazioni in merito ad attività comunque implicanti l'esercizio dei poteri di cui all'articolo 82 della Costituzione, per la deliberazione relativa all'approvazione di una proposta di relazione, presentata ai sensi dell'articolo 20, ovvero per l'elezione di membri dell'Ufficio di Presidenza, è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti della Commissione.

3. Il Regolamento interno e le sue modifiche sono approvati con il voto favorevole della maggioranza dei componenti della Commissione. Prima della relativa votazione finale, il Presidente dispone l'accertamento del numero dei presenti.

La Commissione vota per alzata di mano, salvo il caso in cui almeno tre commissari richiedano la votazione nominale.

La richiesta di votazione nominale deve essere presentata, anche in forma verbale, dopo la chiusura della discussione e prima che il Presidente abbia invitato la Commissione a votare per alzata di mano. Se il numero dei richiedenti presenti in Commissione è inferiore a quello previsto dal comma 4, la richiesta si intende ritirata.

Nel caso di constatate irregolarità, il Presidente può annullare la votazione e disporre che essa sia immediatamente ripetuta.

Art. 12.

(Durata degli interventi)

1. La durata degli interventi non può eccedere di norma i dieci minuti.

È fatta salva, tuttavia, la facoltà del Presidente di ampliare tale termine a quindici minuti, limitatamente ad un oratore per Gruppo.

Art. 13.

(Pubblicità dei lavori)

1. Qualora lo ritenga opportuno, la Commissione può decidere di riunirsi in seduta segreta, su richiesta del Presidente o di due componenti.

All'inizio di ogni seduta la Commissione può stabilire che sia attivato l'impianto audiovisivo a circuito interno.

Nel corso della medesima seduta, la Commissione può disporre, apprezzate le circostanze, che sia interrotta, anche solo temporaneamente, la forma di pubblicità di cui al comma 2.

Delle sedute della Commissione e dell'Ufficio di Presidenza si redige il processo verbale, che è letto ed approvato nella seduta successiva.

Di ogni seduta della Commissione è redatto e pubblicato il resoconto stenografico, salvo che la Commissione disponga altrimenti. Di ogni se-

duta si redige e pubblica altresì, salvo che la Commissione disponga altrimenti, un resoconto sommario contenente l'indicazione degli argomenti trattati, degli oratori intervenuti e delle decisioni adottate.

Art. 14.

(Norme applicabili)

1. Nello svolgimento dei lavori della Commissione si osservano, per i casi non espressamente disciplinati dalla deliberazione istitutiva e dal presente Regolamento, ed in quanto applicabili, le norme contenute nel Regolamento del Senato.

TITOLO IV

MODALITÀ PROCEDURALI E STRUMENTI OPERATIVI DELL'INCHIESTA

Art. 15.

(Poteri e limitazioni nello svolgimento dell'inchiesta e gruppi di lavoro)

1. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. Si applicano, in quanto compatibili, le norme del codice di procedura penale.

La Commissione può affidare a gruppi di lavoro compiti particolari su oggetti e per tempi determinati, non comportanti comunque l'esercizio dei poteri di cui al comma 1. I gruppi di lavoro riferiscono alla Commissione in ordine alle risultanze della loro attività di acquisizione conoscitiva. La partecipazione di collaboratori di cui all'articolo 23 alle riunioni dei gruppi di lavoro è disposta dal Presidente.

Art. 16.

(Attività istruttoria)

1. Oltre alle indagini ed agli esami di cui al comma 1 dell'articolo 15, la Commissione può procedere all'acquisizione di documenti, notizie ed informazioni nei modi che ritenga più opportuni, anche mediante indagini conoscitive e libere audizioni.

La Commissione delibera caso per caso se procedere mediante libere audizioni o mediante interrogatori o testimonianze formali ovvero mediante confronti fra due o più persone.

I parlamentari, i membri del Governo ed i magistrati incaricati di procedimenti relativi agli stessi fatti che formano oggetto dell'inchiesta sono sempre sentiti nella forma della libera audizione.

Art. 17.

(Interrogatorio, esame di testimoni e confronti)

1. Al di fuori dei casi previsti dall'articolo 16, comma 3, la Commissione può esaminare come testimoni le persone informate dei fatti, qualora lo ritenga utile per lo svolgimento e la conclusione dell'inchiesta.

Allo scopo di chiarire fatti e circostanze, la Commissione può procedere a confronti tra persone già ascoltate.

In occasione di esami testimoniali o di confronti, le persone da ascoltare possono essere convocate mediante atto notificato dalla polizia giudiziaria. Nel caso di rifiuto di comparire o di mancata presentazione a seguito di convocazione mediante atto notificato dalla polizia giudiziaria, la Commissione può ordinare l'accompagnamento della persona da ascoltare nelle forme previste dal codice di procedura penale.

Il Presidente avverte il testimone dell'obbligo di dire tutta la verità e lo ammonisce in ordine alle responsabilità connesse alla deposizione innanzi alla Commissione. Può invitarlo a pronunciare le formule di rito previste dalle norme processuali in vigore.

Le domande sono rivolte dal Presidente ovvero dai singoli componenti della Commissione nell'ordine e nei modi fissati dal Presidente, che decide sull'ammissibilità delle stesse.

Ai testimoni è trasmesso, appena possibile, il resoconto stenografico della loro deposizione. Delle eventuali richieste di rettifica il Presidente informa la Commissione.

In via eccezionale, nel corso di sopralluoghi fuori sede, l'attività istruttoria di cui ai commi da 1 a 6 può essere svolta anche da una delegazione di commissari, previa delibera della Commissione.

Le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 si applicano anche alle audizioni delle persone sentite liberamente.

È possibile altresì procedere all'interrogatorio della persona sottoposta ad indagini, secondo le modalità previste dall'articolo 375 del codice di procedura penale, previo invio di un'informazione di garanzia, ai sensi e secondo le modalità di cui all'articolo 369 del codice di procedura penale, che contenga l'indicazione delle norme di legge che si assumono violate, la data e il luogo del fatto, l'invito ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia e la precisazione che l'informazione di garanzia viene inviata ai soli fini e per gli effetti dell'inchiesta parlamentare, senza alcuna incidenza in eventuali procedimenti penali attivati dall'autorità giudiziaria per lo stesso fatto. In caso di mancata presentazione della persona sottoposta ad indagini per atti di interrogatorio, senza che sia stato addotto legittimo impedimento, la Commissione può disporre l'accompa-

gnamento coattivo, ai sensi dell'articolo 376 del codice di procedura penale. 10. In tutti i casi previsti nel presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del codice di procedura penale.

Art. 18.

(Falsa testimonianza, reticenza o rifiuto di deporre)

1. Ove emergano indizi di mendacio o di reticenza a carico della persona convocata come teste o questa si rifiuti di deporre fuori dei casi espressamente previsti dalla legge, il Presidente, premessa una nuova ammonizione circa la responsabilità penale conseguente a detto comportamento, fa compilare apposito processo verbale che è trasmesso senza ritardo all'autorità giudiziaria competente.

Art. 19.

(Regime degli atti e archivio della Commissione)

1. La Commissione stabilisce quali documenti acquisiti dall'esterno siano oggetto di segreto funzionale o comunque non possano essere divulgati anche in relazione alle esigenze istruttorie attinenti ad indagini giudiziarie o ad altre inchieste in corso.

Sono in ogni caso coperti da segreto funzionale i documenti relativi ad accertamenti direttamente effettuati o comunque disposti dalla Commissione, gli scritti anonimi, nonché le notizie, gli atti ed i documenti acquisiti nelle sedute segrete.

Nel caso di richiesta da parte dell'autorità giudiziaria o di pubbliche autorità di documenti coperti dal segreto funzionale ovvero oggetto di divieto di divulgazione, la Commissione valuta l'opportunità della loro trasmissione a tali autorità. Qualora la Commissione deliberi negativamente sulla richiesta, il Presidente può indicare le fonti delle notizie contenute nei documenti richiesti in modo da consentire alle autorità richiedenti l'effettuazione di propri autonomi accertamenti in merito.

Gli atti, le delibere e la documentazione completa raccolta dalla Commissione sono depositati in apposito archivio. Il Presidente sovrintende all'archivio, stabilisce i criteri per la sua funzionalità e adotta le misure di sicurezza che ritenga opportune.

Gli atti depositati in archivio possono essere consultati dai commissari, dal personale del Senato addetto alla Commissione, nonché dai collaboratori di cui all'articolo 23 se autorizzati dal Presidente.

Degli atti, delle delibere e dei documenti classificati come segreti non è consentita in nessun caso la possibilità di estrarre copia. Tale divieto si applica anche agli scritti anonimi.

7. I componenti della Commissione, il personale del Senato addetto alla medesima ed ogni altra persona che collabori con la stessa o che com-

pia o che concorra a compiere atti di inchiesta o che ne venga comunque a conoscenza sono obbligati all'osservanza del segreto e del divieto di divulgazione ai sensi del presente articolo.

Art. 20.

(Relazioni)

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 6 della deliberazione istitutiva, annualmente, nonché ogni qualvolta la Commissione ravvisi la necessità di riferire al Senato, e comunque al termine dei lavori della Commissione stessa, il Presidente predispone una proposta di relazione ovvero incarica uno dei componenti di predisporla. La proposta viene illustrata dal Presidente o dal relatore in apposita seduta. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

La Commissione stabilisce preventivamente di quali atti e documenti non si dovrà far menzione nella relazione anche in ordine alle esigenze istruttorie attinenti ad indagini giudiziarie o ad altre inchieste in corso.

Art. 21.

(Pubblicazioni di atti e documenti)

1. La Commissione può decidere di pubblicare specifici atti e documenti nel corso dei suoi lavori.

Contestualmente alla presentazione della relazione finale, la Commissione decide, direttamente o mediante un comitato nominato nel proprio seno, quali atti e documenti formati o acquisiti nel corso dell'inchiesta debbano essere pubblicati. In nessun caso è consentita la pubblicazione di scritti anonimi.

Tutti gli atti comunque inerenti allo svolgimento dell'inchiesta sono versati nell'Archivio storico del Senato.

TITOLO V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 22.

(Sede, segreteria e dotazione finanziaria della Commissione)

1. Per l'espletamento delle sue funzioni, la Commissione dispone di una sede e di personale adeguati, assegnati dal Presidente del Senato.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio interno del Senato.

La Commissione dispone di un apposito fondo per le spese di ordinaria amministrazione.

Art. 23.

(Collaborazioni)

1. Al fine di permettere alla Commissione di avvalersi delle collaborazioni previste dalla deliberazione istitutiva per il migliore espletamento della sua attività, il Presidente, sulla base delle indicazioni dei componenti dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, designa i collaboratori, comunicandone i nominativi alla Commissione.

L'Ufficio di Presidenza della Commissione può fissare un compenso da corrispondere ai collaboratori.

Il Presidente può disporre, senza la corresponsione di un compenso, collaborazioni ulteriori rispetto a quelle di cui al comma 1, comunicando i nominativi alla Commissione.

I collaboratori di cui al presente articolo prestano giuramento circa l'osservanza del segreto e del divieto di divulgazione di cui all'articolo 19 del presente Regolamento. Essi svolgono gli incarichi loro affidati secondo le indicazioni del Presidente e riferiscono alla Commissione ogni qualvolta sia loro richiesto.

La Commissione può altresì avvalersi, anche per l'espletamento di atti di polizia giudiziaria, di un nucleo di agenti ed ufficiali delle forze dell'ordine, che il Presidente designa, comunicandone i nominativi alla Commissione.

Il Presidente può disporre che i collaboratori assistano alle sedute della Commissione.

Art. 24.

(Modifiche al Regolamento interno)

1. Ciascun membro della Commissione può proporre modifiche alle disposizioni del presente Regolamento, attraverso la presentazione di una proposta redatta in articoli. Il testo e l'eventuale relazione del proponente sono stampati e distribuiti agli altri commissari.

Alle proposte di cui al comma 1 si applicano le disposizioni contenute nel titolo III del presente Regolamento.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 16 settembre 2014

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del
Consiglio d'Europa:
Plenaria *Pag.* 87

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Martedì 16 settembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Michele NICOLETTI

UFFICIO DI PRESIDENZA

La riunione si è svolta dalle ore 11,45 alle ore 12.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

La seduta inizia alle ore 12,10.

Michele NICOLETTI, *presidente*, comunica che si svolgerà a Roma il prossimo 19 settembre, presso l'Aula dei gruppi parlamentari, secondo il programma in distribuzione, il Seminario «Libere dalla paura, libere dalle violenze», organizzato dalla Presidenza della Camera in collaborazione con il Consiglio d'Europa e con il Ministero per gli Affari esteri. Tale Seminario, al quale si auspica la massima partecipazione da parte dei membri della Delegazione italiana, intende celebrare l'entrata in vigore della Convenzione di Istanbul, avvenuta, come noto, il 1° agosto scorso. Sottolinea come l'Italia sia il paese che per primo celebra l'entrata in vigore della predetta Convenzione, della quale sarà importante assicurare la massima attuazione.

La delegazione potrebbe svolgere un ruolo attivo in tale ambito organizzando un premio per la miglior tesi di laurea in materia di violenza contro le donne. Tale premio, come spiegato con maggiore dettaglio nella relazione in distribuzione, potrebbe essere annunciato il prossimo 19 settembre e presentato ufficialmente nell'ambito di un'iniziativa che la delegazione potrebbe organizzare il prossimo 25 novembre, giornata internazionale per combattere la violenza alle donne. Si tratterà naturalmente di istituire un comitato promotore per lanciare l'iniziativa, un comitato

scientifico per esaminare le tesi di laurea, di stabilire un *timing* per la presentazione delle tesi, che potrebbero essere premiate con un piccolo premio in denaro e con uno *stage* presso il Consiglio d'Europa, di cui ha già accennato alla Vice segretaria generale, Gabriella Battaini Dragoni. Si tratta naturalmente di un'idea aperta al contributo di tutti i componenti la delegazione, nell'auspicio della massima condivisione.

Segnala inoltre, quanto alla composizione delle Commissioni, che intenderebbe prendere il posto dell'onorevole Gozi nell'ambito della Commissione politica. Invita l'Ufficio di presidenza a farsi carico di eventuali *desiderata* dei componenti dei rispettivi gruppi per spostamenti rispetto alle attuali appartenenze. Segnala altresì che dovranno essere indicati i componenti (massimo uno per ciascun ramo del Parlamento) di alcuni *network* istituiti in seno all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (violenza contro le donne, sfruttamento sessuale dei bambini e razzismo).

Comunica, infine, di aver presentato una proposta di risoluzione per modificare il Regolamento di Dublino sul diritto di asilo: su questo e altri temi intenderebbe svolgere audizioni di approfondimento.

Ritiene inoltre importante svolgere iniziative per far conoscere l'attività del Consiglio d'Europa presso scuole e università.

Il deputato Deborah BERGAMINI (*FI-PdL*), nel formulare le sue congratulazioni al neo eletto Presidente, concorda sulle iniziative proposte. Ricorda in particolare il complesso lavoro svolto *bipartisan* nella passata legislatura per arrivare alla firma della Convenzione di Istanbul, la cui ratifica è stato il primo atto di questa Legislatura, approvato all'unanimità da tutte le forze politiche. Assicura quindi la sua presenza al Seminario del 19 settembre.

Comunica che sarà presente a Roma, giovedì prossimo, il Ministro della Giustizia della Libia Salah Bashir Margani e che, se il Presidente concorda, potrebbe essere incontrato da tutta la delegazione.

La senatrice Laura PUPPATO (*PD*), formula gli auguri di buon lavoro al neo eletto Presidente. Concorda sull'idea di istituire un premio per la miglior tesi di laurea in materia di violenza contro le donne. A tale riguardo, l'Italia sta sperimentando forme di prevenzione e tutela, con esempi di eccellenza in alcune istituzioni locali, che hanno avuto la forza e l'intelligenza di portare avanti un encomiabile lavoro. Ritiene che nel comitato promotore dell'iniziativa debbano essere incluse anche alcune istituzioni locali portatrici di tali esperienze. Rispetto alla composizione delle commissioni, osserva che si dovrebbe tenere in considerazione il criterio della effettiva presenza italiana durante le riunioni, che invece spesso non viene assicurata. Ricorda poi la potenzialità che possono avere alcuni istituti di credito internazionali tra cui la Banca Europea di Sviluppo del Consiglio d'Europa. A tale riguardo, osserva che l'Italia non si avvale sufficientemente di tale istituto, non avendo presentato negli ultimi anni richieste di finanziamento. Nell'ambito della Commissione sociale, della quale è componente, si stanno inoltre discutendo alcuni temi di

grande importanza, tra cui la riduzione di emissioni nocive nell'atmosfera, che possono essere causa di cambiamenti climatici rilevanti. A tale riguardo, saranno auditi rappresentanti di paesi come la Cina e gli Stati Uniti: potrà quindi esserci per l'Italia l'occasione di svolgere un ruolo importante. Anche in materia di rifiuti, di corruzione e di ecomafie, si potrebbe pensare ad iniziative per promuovere politiche di interento comunitarie. Anche la situazione educativa dei minori dovrebbe essere presa in considerazione, in quanto molti giovani lasciano anzitempo gli studi primari: la Campania è purtroppo in testa a tutte le regioni d'Europa.

Il deputato Lia QUARTAPELLE (*PD*), augura al Presidente buon lavoro, e concorda con le iniziative da lui proposte. In particolare il premio per la miglior tesi di laurea è un'ottima idea, soprattutto per lo *stage* che offrirebbe presso il Consiglio d'Europa. A tale riguardo ritiene che le tesi dovrebbero rivolgersi soprattutto al tema dell'attuazione della Convenzione di Istanbul, coinvolgendo non soltanto le discipline giuridiche, ma anche quelle economiche, sociali e politologiche. Concorda sull'iniziativa volta a proporre una revisione del regolamento di Dublino in materia di diritto di asilo. Ritiene infine che dovrebbero essere organizzate missioni di parlamentari stranieri in Italia, affinché si rendano conto degli sforzi che il nostro Paese sta effettuando per gestire il fenomeno delle migrazioni.

La senatrice Adele GAMBARO (*Misto*), formula anch'ella gli auguri al nuovo Presidente. Concorda sull'idea di istituire un premio e sulla proposta dell'onorevole Bergamini di audire il Ministro libico della giustizia. Ricorda il doloroso conflitto del Nagorno- Karabak, che coinvolge da molti anni Armenia e Azerbaijan. Per la sua posizione geografica, l'Armenia viene ad essere il primo obiettivo cristiano dell'ISIS: anche per questo la delegazione dovrebbe seguire con attenzione l'iter delle risoluzioni in esame presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa su questo tema.

Il deputato Deborah BERGAMINI (*FI-PdL*), parlando per una precisazione, ricorda di essersi occupata della Banca Europea del Consiglio d'Europa, presentando una mozione in Aula alla Camera dei deputati e una risoluzione al Consiglio d'Europa. Ritiene che la Banca operi con criteri di non trasparenza, non è chiaro su quali basi vengano ripartiti i fondi. Osserva infine che lo scopo per cui è nato questo istituto di credito, ovvero aiutare i Paesi della ex- cortina di ferro a recuperare il *gap* con i Paesi occidentali, è venuto meno. L'azione della Banca dovrebbe ispirarsi a criteri più realistici e concreti e l'Istituto dovrebbe essere completamente rivisto.

Michele NICOLETTI, *presidente*, nel ringraziare i colleghi intervenuti, registra una sostanziale condivisione dell'iniziativa di istituire un premio per la migliore tesi di laurea in tema di violenza contro le donne. Ri-

tiene di dar seguito all'iniziativa proposta dalla collega Bergamini, di svolgere una audizione informale del Ministro libico della giustizia. Condivide l'osservazione della collega Puppato di integrare il comitato promotore del premio con rappresentanti di istituzioni locali; condivide altresì la necessità di occuparsi anche del tema della corruzione, delle nuove eco-mafie, e della dispersione scolastica.

Concorda con l'onorevole Quartapelle di concentrare il *focus* del premio sull'attuazione della Convenzione di Istanbul, Quanto al conflitto del Nagorno Karabak, si tratta di una questione molto delicata, ora all'esame della commissione politica dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Ricorda infine l'importante iniziativa promossa dal Consiglio d'Europa per la metà di ottobre a Torino, con la partecipazione del Ministro del lavoro Poletti, sull'attuazione della Carta Sociale europea, uno strumento giuridico talvolta dimenticato, ma che ha la stessa valenza della Convenzione europea sui diritti dell'uomo.

La seduta termina alle ore 13.

